



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 5 MARZO 2026

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**



INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Interrogazioni ed interpellanze”- Pag. 04

PUNTO N. 2 – “Audizione Consiglio di Amministrazione Acquevenete SpA” Pag. 17

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Segretario, procediamo con l'appello. Grazie.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Buongiorno. Solo le 16.11.

Arduin Laura assente giustificata, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina assente giustificata, Benetti Fabio assente giustificato, Bettarello Paola presente, Biasin Elena presente, Borgato Andrea presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio presente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica assente giustificata, Folchini Cristina presente, Frigato Federico presente, Lubian Edoardo assente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina presente; Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente giustificata, Pavan Elena presente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossi Nino presente, Rossini Antonio assente giustificato, Ruggero Riccardo presente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia presente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco presente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

26 presenti. La seduta è valida.

Nominiamo gli scrutatori. Guardo al Consigliere Sette, guardo alla Consigliera Silvia Pavan e guardo ormai al veterano Consigliere Andrea Borgato. Grazie per la disponibilità.

Prima di procedere con le interrogazioni e interpellanze, abbiamo un paio di comunicazioni da fare e da rivolgere all'aula. Prego Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Buongiorno a tutti. La mia comunicazione riguarda le dimissioni avvenute in data 26 gennaio da parte dell'ex Assessore Bregolin Giuliana. Sapete che aveva le deleghe alle politiche finanziarie, alle politiche tributarie e all'economato, che sono state trasferite all'Assessore Denti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Seconda e ultima questione da riportare all'aula. In data 22 gennaio 2026, numero di protocollo 4817, è pervenuta..... comma 5, articolo 8 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, la Consigliera Cristina Folchini comunica il distacco dal gruppo di Fratelli d'Italia e l'adesione al Gruppo Misto.

Queste comunicazioni le rivolgiamo oggi in aula perché comunque l'ultimo Consiglio è stato in data fine dicembre, per cui era doveroso comunicare questo all'aula.

PUNTO N. 1 - “Interrogazioni e interpellanze”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Ora possiamo procedere con il primo punto all'ordine del giorno “Interrogazioni e interpellanze”. Consigliere Tosini, a lei la parola.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Buonasera a tutti. Sono sorpreso, Presidente. Pensavo di essere successivamente dopo, però vabbè, la ringrazio per avermi dato la parola. Manca però l'Assessore Aretusini a cui volevo fare una domanda, perché è lui che si occupa della Polizia Locale e della sicurezza.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Comunico che l'Assessore Aretusini è assente per motivi di salute, quindi non è presente oggi.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Io non so se farla quindi l'interrogazione o la rimando alla prossima volta a questo punto, vorrei interessare direttamente l'Assessore. La rimando. So che siete curiosi ma la rimando.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie per la sintesi. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. La mia interrogazione verte sulla situazione della partecipata ASM. Mi sono portato questa rassegna stampa della settimana che io da pacifista ho accolto positivamente, nel senso che si parla di pace raggiunta tra i rappresentanti del Comune e la partecipata. Però volevo chiedere all'Assessore competente di informarci sullo stato di questa situazione, almeno per la parte che appartiene al Comune, ricordando che si tratta di Società al 100% in house, e chiedendo altre informazioni alla Giunta e all'Assessore in merito poi a come questa situazione sperabilmente andrà a svilupparsi, visto che attendiamo di conoscere ancora il piano industriale e visto che questa situazione di ritardo sembra comunque impattare anche sullo stato dei servizi. E quindi anticipo alla sua attenzione alcune domande. Dopo se vorrà rispondermi quantomeno in maniera parziale alle questioni sollevate.

Ad esempio sembra di capire che ci siano state situazioni di Dirigenti in pensione, ma non ci siano al momento selezioni per sostituirle, e ci sia in generale una situazione di impatto sulla situazione della partecipata, che in qualche modo meriterebbe anche l'attenzione del Consiglio oltre che della Giunta, a partire appunto dal piano industriale: farmacie, verde, eccetera. Quindi chiedo all'Assessore quali intenzioni avesse la Giunta sul tema e se volesse illustrarci lo stato dell'arte dopo il resoconto fornito anche alla stampa nelle scorse ore. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Prego Assessore Denti.

DENTI ANDREA – Assessore:

Grazie Consigliere Crivellari. Buongiorno a tutti. La situazione di ASM SpA è sotto controllo direi. Il Comune attenziona molto la sua partecipata perché ne conosce l'importanza, la strategicità dei servizi. Il CdA è stato convocato da me e il Sindaco qualche giorno fa per fare luce un po' sugli avvenimenti di un CdA che si muove normalmente per capire la situazione, perché è stata presentata

una delibera con due voti su tre e comunque da parte sia del Comune che da parte del CdA c'è la volontà di ricucire ogni tipo di rapporto che si è un attimo inclinato solo per una delibera.

Il Comune ha ricevuto, come chiesto ad ASM, l'organigramma da parte del CdA. Questo organigramma, come era previsto, verrà vagliato. Intanto ci vorrà il parere del Collegio Sindacale che dia il parere positivo all'organigramma; verrà vagliato dalla Giunta e la Giunta farà le sue descrizioni sui punti che possono essere accolti o meno. Certo è che l'organigramma deve muoversi di pari passo con il piano industriale che ASM sta preparando, quindi stiamo dando dei tempi molto stretti perché lo prepari, perché vanno di pari passo le cose. Non appena pronto questo piano industriale, il Presidente è disposto, insieme al suo Consiglio, di affrontare anche un Consiglio monotematico.

Non c'è nessuna criticità sui servizi, non c'è nessuna criticità sui servizi. Non accetto che qualcuno possa dire questa cosa qua. Sono evoluzioni ormai di un'azienda che ha dei pensionamenti, ma non credo che con dei pensionamenti in corso crolli tutto il mondo. Quindi, se mi permette, respingo al mittente questa sua supposizione di dire che ci possono essere criticità dei servizi, perché questo non è vero, perché è una logica di una vita di una Società partecipata dal Comune, come tante altre, in cui ci sono persone che vanno in pensione e che verranno sostituite senza che crolli il mondo. Quindi la prego di non enfatizzare delle cose che non esistono. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Assessore. Prendo come elemento di positività e di sportività l'annuncio del prossimo Consiglio, della prossima riunione in cui sentiremo le novità di questo ampiamente preannunciato piano industriale. Dopodiché deve accettare anche le critiche che possono venire dai Consiglieri che non hanno tutte queste prerogative, però hanno la prerogativa di interpellare per esempio la Giunta su un tema così importante.

Mi permetto di sottolineare ancora alla sua attenzione che purtroppo delle criticità o comunque delle problematiche, come ovunque, non mancano e riguardano per esempio la gestione del verde e tante altre cose. Io spero che le problematiche possano poi essere ovviamente risolte perché si tratta di patrimonio pubblico della città, quindi voglio essere chiaro, non faccio certo il tifo perché si aprano voragini o peggio. Faccio il tifo perché le cose funzionino e da questo punto di vista deve essere tranquillo sul fatto che facciamo il tifo per Rovigo, se posso dirlo.

L'ultima cosa che mi permetto di sottolineare è anche questa; dovremmo, almeno come minoranza, ancora comprendere che idee questa maggioranza ha sul sistema delle partecipate, perché non c'è solo ASM: AS2 che rischia di andare, Ecoambiente eccetera, quindi è un problema anche molto più ampio. Comunque la ringrazio almeno per la prima parte della risposta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i componenti dell'aula. Un'interpellanza rivolta all'Assessore De Luca ad oggetto l'offerta culturale dei nostri contenitori. Parto da un aspetto positivo: molti di noi erano presenti giovedì scorso all'ennesima inaugurazione, credo ventunesima grande mostra di Palazzo Roverella, che ha dato in vent'anni 1.200.000 visitatori. Questi sono i dati ufficiali forniti dalla Fondazione. Se da una parte abbiamo una realtà che ha questi numeri, dall'altra abbiamo una realtà che ancora soffre, ha dei problemi a livello di offerta e soprattutto, come ho letto dagli organi di stampa, della necessità di un ripensamento, e mi riferisco al Museo dei Grandi Fiumi che da sempre, lo dico per esperienza personale, perché ho avuto la fortuna vent'anni fa di inaugurare la prima mostra di Palazzo Roverella, e già allora si parlava di un sistema collegato, di un sistema

diffuso tra tutte le nostre offerte culturali e quindi di collegare Roverella con il sistema anche museale. Non ci siamo ancora riusciti.

Sempre dalla stampa - ecco perché chiedo all'Assessore - ho letto che c'è un'idea, ci sono delle idee da parte della Giunta proprio di ripensamento del sistema museo, della sua offerta, del suo collegamento con la città e con le altre offerte culturali. Credo sia utile, non solo per me, ma per tutto il Consiglio Comunale e per la città, visto che è una risorsa su cui abbiamo investito molto come Rovigo, come città, quali sono le idee da parte dell'Amministrazione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Prego Assessore De Luca.

DE LUCA ERIKA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Io ringrazio il Consigliere Avezzù perché è importante questa domanda, ma soprattutto la riflessione poi per meglio capire quello che questa Giunta appunto ha pensato per il museo, e mi permette quindi di meglio spiegare - anch'io ho letto un po' di commenti e di articoli di giornale in tal senso - questa domanda mi permette di meglio spiegare a tutti quello che è il progetto, che proprio è un progetto di ripensamento del museo, ma del museo nel suo complesso, quindi per l'intero Monastero, e soprattutto di farvi un po' capire quelle che sono le fasi di questa progettualità di ripensamento.

Quest'idea nasce proprio dall'esigenza, sappiamo, l'ha appena detto anche lei Consigliere, ovviamente il museo è il polo più debole in questo momento, il punto culturale più debole, perché comunque è il meno appetibile. Non possiamo paragonarlo di certo al Roverella e a quello che viene creato da Roverella, anche perché comunque la gestione del Roverella è una gestione esterna, soprattutto affidata ad una potenza che è la Fondazione Cariparo, e quindi già di per sé partiamo già con una base ben diversa, strutturale e anche economica.

Detto questo, il progetto si chiama nello specifico “Ripensamento del sistema di offerta del Museo dei Grandi Fiumi”, quindi un ripensamento a 360 gradi che va a colpire vari aspetti, quindi dall'allestimento, alla governance e a vari aspetti. Questo è un progetto che il Comune ha affidato a una Fondazione, alla Fondazione Fitzcarraldo, che è una Fondazione che si occupa proprio dei musei e quindi di ripensare, anche in chiave ovviamente più moderna, l'idea appunto del museo oggi come oggi. E poi ovviamente con la collaborazione e il sostegno anche economico della Fondazione Cariparo.

Il progetto consta di quattro fasi. Sono siamo oggi ad una prima fase. Le quattro fasi però termineranno ad agosto. La prima fase è analisi e conoscenza, cioè stiamo facendo un sopralluogo e un'analisi di quello che è l'immobile, ma soprattutto in questa prima fase, che è il punto più importante, sono le interviste dirette, cioè vengono intervistati i maggiori esponenti culturali della città, quindi dalle Fondazioni, all'Accademia dei Concordi, a tutte le realtà che comunque lavorano anche all'interno, quindi anche tutte quelle Associazioni che lavorano già all'interno del Museo dei Grandi Fiumi, ma anche tutti i soggetti importanti e culturali che fanno eventi, quindi soggetti terzi rispetto a noi. Questa prima analisi punta a capire quelli che sono i punti di forza e anche di debolezza, per cercare poi di migliorarne ovviamente anche l'attrattività. Qui siamo alla prima fase e questa prima fase terminerà a fine marzo.

Inizierà poi una seconda fase dove effettivamente ci saranno degli scenari, o meglio la Fondazione Fitzcarraldo è forte di questo perché ha già ripensato ad altri musei a livello nazionale, quindi un confronto di casi ed esperienze similari al nostro museo. Qui è vero che si parla di un possibile assetto di governance o comunque di altri scenari, ma è uno studio, cioè attenzione che qua l'Amministrazione non ha deciso di dare all'esterno, quindi nessuna preoccupazione né per i nostri dipendenti e neanche per tutto l'assetto. E' semplicemente uno studio, quindi per capire quella che potrebbe essere la miglior governance, e quindi per capire se va bene il pubblico, va bene una gestione più privata o va bene un misto. Però questo noi non lo possiamo sapere finché non finisce

tutta questa progettualità. E poi, ripeto, non abbiamo ancora deciso niente. E' semplicemente uno studio proprio per andare a cercare la chiave migliore per rendere più attrattivo il nostro museo.

Poi ancora ci sarà una terza fase che parla di progettazione di allestimenti, quindi anche lì invece si scenderà nel campo, si vedranno quelli che sono gli allestimenti migliori, quindi magari anche con una chiave, come dicevo poc'anzi, più moderna.

Infine poi la quarta fase che è la redazione di un capitolo proprio tecnico, dove poi però ci sarà una gara, che è un po' quello che ha fatto la Fondazione Cariparo con il Roverella per quanto riguarda poi tutta la parte esterna che avete visto in questi giorni che è stata realizzata. Quindi tutto quello che noi stiamo facendo, lo stiamo facendo comunque per migliorare il museo e quindi per la nostra città e per il nostro museo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Ringrazio l'Assessore perché ci ha dato degli elementi sicuramente in più rispetto a quelli che avevamo avuto dalla stampa e soprattutto perché capisco che c'è una prospettiva importante e questo credo sia di soddisfazione non solo personale ma anche di altri Consiglieri. Grazie Assessore.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Conchi e poi Frigato.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Buongiorno a tutti. Vedo che manca l'Assessore Aretusini, ma io l'interpellanza la faccio al signor Sindaco, che sicuramente - spero - sappia rispondermi. Chiedo se rientra nei programmi di questa Amministrazione la realizzazione di una pista ciclabile che congiunga la città con il Polo Natatorio. Lo chiedo perché sono diversi quelli che mi fanno questa richiesta, perché ritengono proprio che sia necessaria per mettere in sicurezza soprattutto i bambini, i ragazzi, quelli che vanno al Polo Natatorio. Questa è la domanda.

Poi mi pare che qui la maggioranza non abbia neanche il numero legale neanche oggi, il che insomma mi fa pensare qualcosa. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Sinceramente all'ordine del giorno questo progetto concretamente non c'è. Potrebbe essere una bellissima idea, della quale tra l'altro non è che non se ne sia parlato all'interno della Giunta e della nostra maggioranza, però se lei mi chiede se c'è qualcosa di identificabile nell'arco del prossimo triennio, non abbiamo nulla di concreto. Però prendo in considerazione la sua ipotesi e sicuramente la discuteremo anche con la Giunta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Ringrazio delle risposte e spero che venga proprio presa in considerazione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La prima interrogazione, diciamo che mi ha anticipato il Consigliere Avezzù, il tema era quello del museo, l'Assessore ha risposto. Faccio soltanto notare due cose, Assessore, che non è una Fondazione Fitzcarraldo ma la determina dirigenziale, l'incarico e l'affidamento diretto di 94.000 euro è alla Società Fitzcarraldo Engineering Srl con sede a Bari, questo riporta l'atto ufficiale. E' vero che quel progetto, quelle quattro fasi, prevedono nell'ultima la redazione di un capitolato tecnico. Non ho capito dalle sue parole, e quindi adesso integro l'interrogazione, se è finalizzato quel capitolato alla gara per l'affidamento o per eventuali lavori di sistemazione od altro.

Faccio notare che, visto che un importante esponente della maggioranza come il Consigliere Avezzù ha dovuto fare un'interrogazione in aula per conoscere la situazione, credo sia doveroso almeno che lei venga in Commissione a confrontarsi con i Consiglieri e con il Consiglio su un'ipotesi futura di questo importante polo culturale.

La seconda domanda è sempre a lei Assessore, anche nella veste di Assessore al commercio, ed è in qualche modo collegata a quanto diceva sempre il Consigliere Avezzù, ovvero la settimana scorsa c'è stata questa inaugurazione della mostra, sappiamo tutti i numeri importanti, li ha citati il Consigliere. Mi pare il giorno prima lei ha organizzato un incontro con i commercianti della città e le Associazioni di categoria, e allora le chiedo in questa sede: quali azioni concrete siano state predisposte per mettere in relazione i flussi dei visitatori, quindi queste centinaia e migliaia di persone che vengono a visitare le nostre mostre con il sistema commerciale cittadino, visto anche le difficoltà che stiamo vivendo in quel settore; e se l'Amministrazione abbia definito una strategia strutturata per trasformare queste importanti presenze culturali in un reale beneficio per l'economia locale, evitando così che migliaia di visitatori si limitino a visitare la mostra senza produrre ricadute diffuse nella città.

Il secondo punto le chiedo di relazionare sull'incontro avvenuto con i rappresentanti del settore commercio all'aula, così siamo anche noi edotti di quanto successo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore De Luca.

DE LUCA ERIKA – Assessore:

La domanda è molto articolata e prevede una risposta molto articolata, e quindi risponderò per iscritto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Va bene. Prendo atto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Tovo e poi Consigliere Piscopo.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Buonasera, bentrovati a tutti. Io torno su due interrogazioni che ho già fatto. La prima riguarda un'interrogazione di cui ho ricevuto risposta, riguarda il PINQuA e ho ricevuto risposta da breve. Io ringrazio per la risposta e vorrei cogliere l'occasione che avevo chiesto un qualcosa di completamente diverso, ma preferisco non fare polemiche ed entrare nel merito, cioè ho preso il verbale per scrupolo. Avevo chiesto quali lavori saranno verosimilmente completati rispetto al progetto iniziale, quali invece non saranno completati, quali sarebbero eventualmente gli importi

necessari e i tempi necessari per il completarlo. La risposta formalmente corretta fa l'elenco di quali sono i lavori che stanno procedendo come previsto e quelli che non stanno procedendo come previsto, cioè semplicemente si rimanda alla rimodulazione trasmessa al Ministero nel novembre 2025. Immagino che i contenuti di interesse, almeno mio ma credo del Consiglio, sia proprio quali sono i lavori che sono stati rimodulati.

Allora mi permetto, e mi rivolgo anche al Presidente, di osservare che è una comunicazione che non è agli atti pubblici la rimodulazione, quindi dal punto di vista formale io adesso dovrei procedere chiedendo un accesso agli atti.

Mi rivolgo al Presidente semplicemente con una considerazione generale, cioè io ritengo che un'interrogazione in Consiglio abbia politicamente lo stesso valore, ma in fondo una funzione anche più alta del semplice accesso agli atti, in cui un singolo chiede di avere delle informazioni. Con l'interrogazione noi chiediamo che i contenuti di un documento o di una serie di politiche dell'Amministrazione siano resi pubblici. Comunque vengo al dunque e semplifico, perché la questione è articolata e quindi immagino anche che la risposta sia scritta, anzi chiedo semplicemente se, a seguito di questo nuovo sollecito, se l'Assessore Rizzato ritiene di ampliare la risposta, le chiederei cortesemente; se nella risposta, per semplicità, intende allegare quanto concordato con il Ministero; se con l'occasione ci fa la cortesia di allegare e rendere noto al Consiglio l'intera corrispondenza con il ministero al riguardo, se ci fossero altri documenti relativi e se la cosa è stata trattata anche sul tavolo di coordinamento provinciale presso la Prefettura, se c'è ancora, credo di sì. Perché mi interessa semplicemente sapere, siccome ritengo che questo documento sia importante, se conveniamo in questa maniera lo riceveremo, perché altrimenti mi muovo per fare l'accesso agli atti.

Tengo 30 secondi. Siccome si è parlato velocemente nelle interrogazioni precedenti anche di turismo, volevo chiedere all'Assessore De Luca se per caso per distrazione mia, ma a me risulta non pervenuta la risposta alla mia interrogazione del 13 dicembre, che era relativa a un chiarimento non solo e non tanto al progetto relativo alle Torri, ma a tutta la strategia turistica di promozione, compreso il marchio d'area e le attività correlate. Io non l'ho vista agli atti, ma potrei anche essermi sbagliato. Nel caso sono cortesemente a sollecitare o l'invio, oppure che arrivi la risposta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Un saluto a tutti e ringrazio ovviamente il Consigliere Tovo per aver fatto questa ulteriore richiesta. Personalmente non ci trovo nulla di male a fare un'ulteriore integrazione anche in riferimento alla rimodulazione richiesta al Ministero. che ovviamente comunico che è stata approvata dal Ministero stesso, quindi non è necessario sostanzialmente un accesso agli atti. Sarà il sottoscritto a completare ulteriormente di dettagli la risposta inviata precedentemente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Tovo.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Mi pare che procediamo così. Chiedo cortesemente di allegare anche un commento perché immagino che questa rimodulazione preveda una parziale riduzione dei lavori fatti. La mia domanda chiedeva anche se, quelli che vengono rimodulati in senso riduttivo, quanto è l'importo eventualmente per farlo a carico dell'Amministrazione Comunale e se è previsto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Buon pomeriggio. Mi rivolgo all'Assessore Denti, Assessore alle partecipate. Volevo chiedere qualcosa sull'ASM e ci torno comunque, ma mi interessava principalmente in questo momento capire, perché prima si parlava di criticità e la situazione è sotto controllo. Allora chiedo all'Assessore Denti di verificare un attimo perché, se è sotto controllo e va tutto bene, credo non ci siano problemi perché non ho mai avuto dubbi su questo per quanto riguarda l'ASM SpA, io vorrei capire un attimo cosa sta succedendo invece in Ecoambiente: abbiamo un Consiglio di Amministrazione un po' rivoluzionato, chi era Presidente non lo è più, chi invece è un facente funzioni; l'azienda secondo me merita una stabilità importante, è un'azienda che fattura milioni di euro, è un'azienda che è un front office perché, se non funziona quella, abbiamo problemi nelle città, e ha problemi il Sindaco soprattutto, perché il punto di riferimento per i cittadini non è il Presidente o l'Amministratore Delegato di Ecoambiente ma il Sindaco. E quindi chiedo, magari non serve risposta scritta, in un secondo può darci una risposta.

Per quanto riguarda ASM, non serviva dire che è sotto controllo perché nessuno ha questi dubbi? Forse magari la questione della criticità può nascere nel momento in cui, ma credo sia una cosa assolutamente normale, che in un Consiglio di Amministrazione ci possono essere momenti e vedute diverse, e quindi ci possono essere anche voti diversi. La questione è invece che, come ho già detto più volte, che il piano industriale, che spero venga il prima possibile, sia aperto e non chiuso, nel senso che sia aperto a qualsiasi tipo di possibilità che questo Consiglio Comunale, e quindi nei prossimi giorni farò una richiesta scritta perché venga messa all'ordine del giorno la discussione sulle partecipate, perché ritengo che la valutazione di qualsiasi piano industriale, che sia quello di AS2, come quello di ASM SpA, eccetera, debba essere valutato, debba correre in funzione di quello che noi vogliamo fare di queste partecipate.

Quindi chiedo che venga dato anche un segnale su questo e che anche la SpA tenga conto anche di questa esigenza che sarà mia in questo momento, ma di tutto Fratelli d'Italia fra poco.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore.

DENTI ANDREA – Assessore:

Grazie Consigliere Piscopo. ASM SpA abbiamo detto che porterà un piano industriale; è nelle prerogative di un CdA nominato e quindi questo CdA presenterà questo piano industriale. Ovviamente sa benissimo meglio di me che il piano industriale passa per il Consiglio Comunale, quindi l'Organo comunque di controllo definitivo del piano proposto da un CdA regolarmente nominato è il Consiglio Comunale.

Le ricordo, non serve che glielo ricordi, ma glielo ricordo, che a fine anno è stato approvato un DUP 2026-2028 dal Comune, in cui sono stati attribuiti ad ASM degli obiettivi specifici per cercare di efficientare l'azienda e, se non se lo ricorda, dico che vada a riprenderselo, perché l'ha votato anche lei, Consigliere Piscopo. Questi obiettivi sono ben precisi e approvati dal Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025, e lì c'erano tutti gli obiettivi dati dal Consiglio Comunale stesso ad ASM.

Io comunque guardi, so che queste criticità di un CdA hanno creato e montato polemiche. Non vorrei soffermarmi sulle polemiche, ma andiamo avanti. Ovviamente la Giunta si confronta sempre con la sua maggioranza e con il Consiglio Comunale, quindi renderemo conto di tutto quello che faremo. Però non agitiamo più di quella che è in realtà la situazione, perché i servizi vengono resi comunque sempre, si cerca di fare il meglio per efficientarli, ma comunque non è che, come diceva il Consigliere Crivellari, i servizi vengono in qualche modo dubitativi perché c'è una situazione di pensionamento dei Dirigenti.

Su Ecoambiente la situazione è complessa. Noi siamo in stretto contatto sempre con il Presidente e Amministratore Delegato di Ecoambiente, li incontriamo spesso. Siamo in contatto con il Presidente e con l'Amministratore Delegato. Se vuole il Sindaco dire qualcosa sull'argomento, grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Prego signor Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Ritengo che la riflessione che faceva il Consigliere Piscopo avesse lo scopo di portare un po' di chiarezza rispetto a quello che era già stato comunque richiesto oggi qui in aula. Mi sento di condividere delle preoccupazioni che vanno al di là della volontà effettiva delle nostre interlocuzioni, perché io e l'Assessore Denti sollecitiamo e abbiamo continue interlocuzioni con tutti i vertici delle nostre partecipate. In particolar modo per quanto riguarda ASM ed Ecoambiente, il Presidente aveva già formalizzato la richiesta di relazionare ovviamente in aula rispetto alla situazione che le caratterizza. Di fatto stiamo assolutamente sollecitando e ci impegniamo che entro un mese, che può sembrare tanto ma non è tanto, credete, entro un mese sia ASM, sia Ecoambiente, vengano in aula a presentare lo stato di queste Società.

Delle criticità ci sono. Credo che vadano affrontate con serenità, con l'obiettivo di superare quelli che sono i problemi. In particolare per quanto riguarda ASM c'era stato un problema, non tanto di contenuti, quanto di metodo. L'importante è chiarirsi. Ripeto che non siamo la famiglia del Mulino Bianco, quindi ogni tanto, come in tutte le famiglie, succede che ci sono delle posizioni che a volte ci vedono magari assumere delle posizioni diverse, però questo non è assolutamente un problema. L'importante è il confronto e andare oltre. E comunque l'obiettivo con le partecipate di andare oltre non ci può sottrarre, e di questo con l'Assessore siamo assolutamente coscienti di questo, non è sottrarci alla responsabilità che queste Società hanno nei confronti dei servizi che danno ai cittadini e delle conseguenti bollette, che sono poi un riflesso importante nelle tasche dei cittadini.

Quindi entro un mese ASM ed Ecoambiente verranno qui a discutere e a presentarci come stanno andando le cose.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Ringrazio delle risposte. La prima cosa che mi hanno insegnato quando ho cominciato a fare l'Assessore, che non bisogna essere permalosi, quindi bisogna accettare anche eventuali critiche che arrivano anche dall'aula del Consiglio. Quindi invito Denti magari a studiare un po' il DUP, che lo conosco bene, è un DUP, non è mai stato vincolante e non è la Bibbia delle partecipate. E' un indirizzo che può essere modificato e cambiato sempre.

Comunque la risposta del Sindaco e anche quella dell'Assessore mi va bene.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Buongiorno a tutti. Mi accodo anch'io ad aggiungere una domanda a quella che hanno fatto i Consiglieri che mi hanno preceduto proprio in relazione al Museo dei Grandi Fiumi, perché anch'io avevo letto con un certo interesse questa notizia apparsa sulla stampa. L'Assessore ha chiarito che il contenuto di questo incarico dato a questa Società, che peraltro è molto accreditata questa Fitzcarraldo, risulta che operino molto bene, sembrerebbe da una parte indirizzata a un ripensamento degli spazi museali, e dall'altra invece quella della governance.

Ora però io volevo capire se questo mandato che è stato dato, questo incarico a questa Società, è più ampio, cioè che tipo di mission in relazione all'idea che ha questa Amministrazione del Museo, quali sono gli indirizzi, perché non credo che abbiate dato un incarico limitato a una revisione degli spazi e alla governance, cioè capire che intenzioni avete voi, come la vedete e che tipo di sviluppo può avere questa realtà importante. E questa è la prima interrogazione.

L'altra invece è un'interrogazione rivolta all'Assessore Campanile. Nel 2020 il Comune di Rovigo ha approvato con una delibera di Giunta il progetto per dar via ai controlli di vicinato. I controlli di vicinato sappiamo tutti che sono un pilastro fondamentale del sistema di sicurezza integrato e serve a rafforzare la collaborazione tra i cittadini e le Forze dell'Ordine. Il progetto di controllo di vicinato prevede l'adesione a un protocollo che vari Comuni hanno fatto con la Prefettura e che a suo tempo aveva fatto anche il Comune di Rovigo. Io sono entrata nel sito del Ministero dell'Interno, Prefettura di Rovigo, e ho visto una serie di protocolli convenzione di altri Comuni, non quello di Rovigo. L'ultimo che vedo del Comune di Rovigo è del 19 giugno 2025, ma ha per oggetto l'attivazione della sicurezza urbana attraverso la videosorveglianza. Quindi io volevo chiedere all'Assessore, se mi è sfuggito ed esiste questo protocollo ed è stato rinnovato nel tempo; se invece non esiste e non è stato rinnovato, per quale motivo l'Amministrazione ha ritenuto di non rinnovare il protocollo, che ormai mi sembra che quasi tutti i Comuni della Provincia di Rovigo abbiano rinnovato di volta in volta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore De Luca.

DE LUCA ERIKA – Assessore:

Visto il corretto interesse di questa struttura, di questo complesso, io avevo parlato un po' della progettualità e ovviamente qui con pochi minuti, con le quattro fasi, quindi con i quattro step, visto che devo rispondere al collega Frigato, risponderò puntualmente con tutta la progettualità anche a lei, Consigliera Biasin.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore Campanile.

CAMPANILE RENATO – Assessore:

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda il controllo del vicinato, è vero, c'è un protocollo d'intesa che mi risulta ancora in atto fra il Comune di Rovigo e la Prefettura di Rovigo. Non ce ne è stato un altro che ha sostituito quello precedente, quindi ritengo che sia ancora valido quello del 2020. So che la Prefettura vuole riaggiornare questo protocollo con il Comune, ma ad oggi non c'è ancora nessun contatto, nessuna proposta per poterlo modificare. Quindi per quanto mi riguarda rimane in vigore quello sottoscritto dal precedente Sindaco Gaffeo con la Prefettura di Rovigo.

I controlli del vicinato sono stati sottoscritti fra la Tassina e San Bortolo, i due quartieri, con l'allora Sindaco e duravano un anno, ma non sono stati più rinnovati, quindi rimane tutto fermo, in attesa che il Prefetto emani un nuovo ordine per modificare quello che era già stato fatto nel 2020.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliera.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Assessore, mi dà una risposta scritta perché non credo che sia così. I protocolli hanno una durata temporale e sono le varie Giunte Comunali che di anno in anno, normalmente di anno in anno, o comunque con una diversa temporalità che può esserci, la rinnovano con la Prefettura. Quindi per cortesia, siccome io non ho fatto un accesso agli atti, e la mia era una curiosità per sono andata a

vedere il sito e il nostro mancava, faccia un controllo per vedere quando è stato l'ultimo che abbiamo fatto, se è decaduto e poi magari mi dà una risposta scritta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Facciamo un approfondimento, Assessore. Consigliere Masin e poi Merlo.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. L'interpellanza sarebbe stata per l'Assessore Aretusini che manca. Non l'avevo previsto, però in ogni caso la risposta la chiedevo anche al Sindaco. E' di questi giorni l'annuncio sul giornale da parte del Sindaco di Villadose Pierpaolo Barison dell'intenzione dell'installazione di un impianto di videosorveglianza. Motivata come? "La decisione arriva a tutela delle famiglie che pongono i loro cari dopo un fenomeno di furto e danneggiamento che ha offeso la serenità in un luogo sacro, il ricordo dei defunti", e compagnia. Di furti, piccoli o grandi, nei cimiteri locali periferici ce ne sono tutti i giorni, però ci sono delle situazioni un po' più inquietanti, e mi riferisco alla mia comunità, alla comunità anche dell'Assessore Aretusini, cioè Granzette. Negli ultimi tempi ci sono stati una serie abbastanza inquietante di furti che vanno dai piccoli furti di piante, ornamenti di tombe, anche a vere e proprie razzie, come si è verificata la settimana scorsa quando qualcuno si è introdotto di notte e ha sradicato 15-20 metri di grondaia di rame, e non solo, perché poi ho fatto il giro io e ho visto che mancano anche altre cose di alcuni blocchi. Più o meno un mese prima, sempre di notte, qualcuno era entrato nella chiesetta del cimitero e l'aveva praticamente usata come latrina, infatti il giorno dopo si erano trovati una sorpresa i frequentatori del cimitero che vanno spesso nella chiesetta, e la settimana successiva sempre di notte qualcuno si è introdotto e ha pensato di asportare da alcuni loculi delle borchie che vengono fissati i loculi stessi.

In attesa del completamento del nuovo piano di viabilità di quell'area, che in qualche maniera diventerebbe un disincentivo per chi opera di notte, soprattutto in posti un po' appartati, si chiedeva se non fosse il caso anche per Granzette di pensare, visto che c'è la possibilità di farlo, alla videosorveglianza. Per cui la sintesi, dispositivo dell'interpellanza a risposta scritta che deposito, è se non si ritenga opportuno e non più procrastinabile l'installazione del sistema di videosorveglianza nel rispetto della normativa vigente all'interno e in prossimità del cimitero di Granzette, in particolare negli accessi e nelle aree più sensibili. E se si intenda assumere ulteriori iniziative volte a garantire sicurezza, decoro e rispetto per un luogo che rappresenta un presidio di civiltà in memoria collettiva.

Faccio un inciso. Abbiamo chiesto la videosorveglianza anche per l'area nel piazzale della chiesa perché ogni mattina chi passa vede sempre i cestini pieni di rifiuti e, da quando è stata installata, sarà un miracolo, non lo so, fatto sta che è diminuita, quasi azzerata quella situazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Seguirà quindi risposta scritta. Consigliera Merlo, e poi per chiudere Consigliere Borgato. Grazie.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Buonasera. Ne ho due molto veloci. La prima alla Sindaco. Si riferisce all'attacco del Presidente Trump all'Iran sta scatenando una serie di effetti economici molto gravi che si rifletteranno sull'economia e sulle spese delle famiglie italiane. Il blocco già in corso dello Stretto di Hormuz blocca di fatto lo spostamento delle navi, comportando un percorso di trasporto molto più lungo e quindi un aggravio rilevante sul costo delle merci, con conseguente significativo aumento dell'inflazione a carico dei consumatori e delle aziende. In particolare attraverso lo stretto avviene il passaggio di una parte rilevante del traffico delle petroliere con conseguente aumento dei prodotti energetici che già si sta verificando. Tuttavia, oltre a questo si sta verificando un rallentamento e una riduzione delle consegne anche alle basi italiane, in particolare per i prodotti petroliferi e per i carburanti liquidi, benzina e gasolio, che nell'arco di pochi giorni potrebbero portare al mancato

rifornimento delle pompe di benzina. Chiedo se e quali strategie e iniziative sono state messe in atto a livello locale per assicurare un approvvigionamento prioritario ai prodotti petroliferi e carburanti necessari allo svolgimento dei servizi essenziali: ospedali, scuole, servizi di emergenza e Forze dell'Ordine, non essendo questa crisi di prossima e immediata soluzione e con conseguenze che potrebbero essere molto più gravi e durature di altre crisi che si sono verificate negli anni passati.

La seconda è rivolta all'Assessore Rizzato. In riferimento al finanziamento di 250.000 euro assegnato dal Comune di Rovigo a favore della costruzione della nuova sede di Acquevenete in Via Benvenuto Tisi chiedo da quale capitolo di bilancio è stato prelevato e con quale atto di delibera e motivazione. Nel progetto complessivo vi è un riferimento a parcheggi ad uso pubblico. A tale riguardo qual è il numero dei parcheggi che rimangono aperti e a disposizione dei cittadini 24 ore su 24, esclusi quelli riservati al personale e agli utenti di Acquevenete? La superficie destinata a parcheggio ad uso pubblico rimane in proprietà della partecipata Acquevenete? Quale strumento giuridico è stato adottato per regolamentare un finanziamento diretto su terreno non di proprietà dell'Amministrazione?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Sulla prima questione interviene il Sindaco, prego.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Premetto che non farò risposta scritta su un'interrogazione come quella che mi ha fatto, Consiglieria Merlo, perché mi sembra che lei mi abbia dato un potere che, la ringrazio, abbia la possibilità di contrastare dinamiche internazionali che non credo assolutamente di avere, non credo che siano nell'ambito delle politiche assolutamente comunali, però posso aggiungere una riflessione in merito a quella che è l'importanza che il nostro paese raggiunga una certa autonomia energetica. Credo che questo, proprio a causa purtroppo di quello che sta succedendo, sia un ulteriore segnale importante che dobbiamo cambiare schema quando si parla di energia. Penso che dovremmo essere tutti meno, meno geologi, meno ingegneri idraulici, meno ingegneri nucleari, perché queste sono competenze che vanno affidate alla tecnologia e alla scienza, e quindi che si possa fare, mi auguro, un ragionamento aperto senza nessun tipo di preconcetto rispetto alla modalità di fare in modo che il nostro paese non sia schiavo delle forniture che vengono dai paesi arabi. Tra l'altro sono forniture che ci portano del petrolio che, sottolineo, è la fonte più inquinante che abbiamo per alimentare l'energia del paese. Questa è semplicemente una riflessione che posso fare.

Rispetto al resto mi sento impotente e la ringrazio dell'importanza che lei ritiene che io possa avere nell'ambito di questo tipo di tematiche.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Sulla seconda questione interviene il Vice Sindaco Andrea Bimbatti, prego.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente. Francamente a volte la domanda che mi faccio è: se ogni volta che si tenta di guardare la luna, una parte dell'opposizione sa abituata a guardare sempre la punta del dito. Cioè da quando abbiamo presentato il progetto di riqualificazione, penso che sia dopo il rifacimento della Commenda, guardo l'ex Assessore ai lavori pubblici Piscopo, credo che questo sia l'investimento più importante nel quartiere che sia mai stato fatto di riqualificazione, che prevede la sede rinnovata di una struttura pubblica peraltro, non privata, della quale siamo Soci e credo che i risultati poi non spetta a me darli, li darà la Presidenza e poi tutto lo staff che è presente e che saluto anche in anticipo, visto che lo conosco abbastanza.

Trovo veramente imbarazzante francamente che la discussione ancora una volta, dopo che abbiamo risposto anche sulla stampa, si limiti a chiedere questioni che tecnicamente verranno fornite per iscritto, perché ovviamente noi non siamo tecnici, noi facciamo politica. Ma io dico: come si fa a sporcare un risultato per la città, una riqualificazione urbana, una riqualificazione che restituisce

spazi alla città riqualificati, che in questo momento erano uno schifo, perché di questo stiamo parlando, uno schifo per chi ci lavorava, salvo gli sportelli del front office che erano stati rinnovati, perché tutto il resto della struttura era vecchia da demolire, lo sappiamo tutti; restituirà uno spazio verde, perché abbiamo detto 50 volte, anche con i colleghi, che le piante saranno di più di quelle che c'erano; verrà finalmente fornito un parcheggio ad uso pubblico, abbiamo fatto una scelta politica di mettere dei soldi su una struttura pubblica che viene utilizzata già abusivamente se la mettiamo su questo piano da gente che parcheggia dentro Acquevenete per andare in palestra o per andare a scuola. Quindi diamo più servizi, miglioriamo la condizione, miglioriamo un'area, e qui si discute perché mettiamo 250.000 euro, ripeto, su un'area che magari sul mappale sarà anche di Acquevenete, ma che sarà sicuramente ad uso pubblico e ad uso di tutta la cittadinanza.

Quindi mi sarebbe piaciuto, gliel'ho già detto e glielo ripeto in aula, che forse avrebbe dovuto essere molto più attenta ai progetti che avete presentato in questa Amministrazione, che avete ingessato una città per i prossimi dieci anni, con i costi che siamo obbligati a mettere sul PINQuA e sul Maddalena, perché avete voluto partecipare a bandi che questa struttura non era in grado di affrontare, e noi oggi ne stiamo pagando le conseguenze e forse ci dovremmo anche assumere l'onere di prenderci delle brutte parole da qualche cittadino che dirà “Non siete neanche stati in grado di spendere bene quei soldi che qualcuno ha voluto portare a casa”.

Quindi riceverà tutti i dettagli dell'operazione, che sicuramente sarà fatta secondo i canoni di legge.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Merlo, prego.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Per quanto riguarda il ruolo che il Comune può svolgere nell'ambito di un tavolo provinciale nel quale si possono prendere anche delle iniziative per assicurare degli approvvigionamenti prioritari per i servizi essenziali, credo che questo possa essere un ruolo che il Comune può svolgere, come è avvenuto in passato. Quindi non c'è niente di fuori, non ho chiesto certamente di risolvere questioni geopolitiche.

Secondo, io avevo richiesto all'Assessore Rizzato perché evidentemente questo finanziamento viene dall'ufficio lavori pubblici, quindi è evidente che dovrebbe esserci una risposta dei lavori pubblici, ma ribadisco che non ho nessun problema, non è una critica nei confronti di un progetto che ha una sua validità e una sua funzionalità per la città, che è quello di ristrutturazione di Acquevenete. Semplicemente vado a puntualizzare che, essendoci una proprietà diversa, questo va normato e non è una cosa così comune, perché credo che non sarà fatta con tutte le partecipate.

Infine mi permetta e mi consenta, perché non è la prima volta che mi sento dire che questa città è ingessata dai finanziamenti presi dall'Amministrazione precedente. Questi sono sì finanziamenti che vanno...

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Però Consiglieria non c'è botta e risposta.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Però se uno me lo propone, io devo rispondere.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Però la risposta all'interrogazione è solo per manifestare soddisfazione o meno alle risposte.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Mi scusi, questi finanziamenti effettivamente vanno a riqualificare la città e vanno a favore e a vantaggio dei cittadini. Quindi credo che questa Amministrazione possa solo giovarsene.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Chiudiamo l'ora circa di interrogazioni e interpellanze con il Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio. Saluto la signora Sindaco, i membri della Giunta, le colleghe e i colleghi in aula. Era un pezzo non facevamo interrogazione, signor Sindaco, quindi mi permetta una piccola interrogazione la rivolgo a lei. Richiamerei la seduta del Consiglio Comunale dell'8 luglio scorso, in occasione della deliberazione con la quale abbiamo approvato lo schema di accordo per la definizione stragiudiziale tra il Comune di Rovigo, l'IRAS e la Regione del Veneto. Nel suo intervento molto articolato, signor Sindaco, lei aveva dichiarato che "la presa in consegna di Casa Serena da parte del Comune ovviamente nello stato in cui si trova, da qui partirà un importante ragionamento rispetto a quello che sarà il futuro di questo immobile e da domani ci pensiamo. Abbiamo già iniziato qualche tipo di interlocuzione. Ci auguriamo di poter anche su questo poi raggiungere dei risultati concreti, perché veramente non vorremmo l'ennesimo vuoto urbano". Sappiamo che l'immobile Casa Serena ormai è chiuso dal 2023; sappiamo anche che ci stiamo mettendo delle risorse per poter garantire la sorveglianza e la sicurezza con circa 100.000 euro annui, però abbiamo anche appreso recentemente dalla stampa che l'Amministrazione Comunale starebbe valutando l'ipotesi di inserire l'immobile nel piano delle alienazioni.

Quindi considerato che Casa Serena rappresenta una questione di grande rilevanza per la comunità rodigina, per gli aspetti urbanistici e sociali, ma anche per l'impatto economico che eventuali scelte gestionali o patrimoniali ne potrebbero conseguire, appare opportuno che il Consiglio Comunale possa essere pienamente coinvolto nelle valutazioni strategiche riguardanti il futuro dell'immobile.

Per questo mi permetto, signor Sindaco, di chiederle eventualmente se ci sono degli aggiornamenti in merito alla situazione dell'immobile ex Casa Serena e alle interlocuzioni eventualmente avviate dall'Amministrazione Comunale per individuarne la futura destinazione.

Nella circostanza ricordo che nel corso del Consiglio del 22 dicembre era stata presentata una proposta di deliberazione per l'istituzione di una Commissione Consiliare speciale ai sensi dell'articolo 18 del nostro Statuto, finalizzata ad effettuare un'analisi politico amministrativa sulla gestione di IRAS e sui rapporti tra l'Ente e il Comune di Rovigo, a partire dalla sottoscrizione della concessione contratto del 21 gennaio 2004 per la gestione di Casa Serena fino al 30 giugno 2025. Questa proposta, ricorderà, è stata poi ritirata su richiesta della maggioranza ai fini di consentire una riformulazione più condivisa e un ulteriore approfondimento politico amministrativo.

Chiedo quindi se e quando l'Amministrazione Comunale intende portare all'attenzione del Consiglio la proposta di deliberazione per l'istituzione della Commissione Consiliare dedicata all'analisi delle questioni di cui sopra.

Colgo anche l'occasione per ultimo di chiedere, come ho già chiesto in altre sedute, se si intende invitare in Consiglio Comunale il Commissario dell'Istituto IRAS, al fine di fornire un aggiornamento sulla situazione complessiva dell'Ente e sulle prospettive future. La ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere, sulle varie tematiche seguirà risposta scritta.

Quindi chiudiamo qui l'ora giusta delle interrogazioni e interpellanze.

PUNTO N. 2 - “Audizione Consiglio di Amministrazione Acquevenete SpA”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Chiedo ai rappresentanti di Acquevenete di entrare in aula. Salutiamo e ringraziamo per la disponibilità e anche i tempi celeri di risposta il Presidente di Acquevenete Onorevole Piergiorgio Cortelazzo e il Direttore Generale Avvocato Monica Manto. Grazie e benvenuti. Basta premere lì, so che lei non ha molta dimestichezza con le aule...

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

No. Io ho fatto trent'anni di Consiglio Comunale. Dico che dalla prospettiva della stampa era anche una cosa interessante, anche molto frizzante, per cui ci sta anche che nelle aule consiliari ci sia effervescenza.

Intanto grazie Presidente per l'invito, ovviamente al Sindaco, ai Consiglieri comunali e alla Giunta. Mi ha chiamato una decina di giorni fa il Presidente e abbiamo risposto in 48 ore la disponibilità per essere presenti.

Io colgo così, almeno siamo già sul pezzo, ma poi iniziamo una rappresentazione, poi mi pare ci sia anche lo schermo che vi aiuterà; poi nel merito, nel tecnico, l'Avvocato Manto, che è il Direttore Generale di Acquevenete, vi risponderà, se è consentito Presidente, eravamo là, abbiamo ascoltato anche l'interrogazione che riguardava ovviamente il contributo futuribile che il Comune di Rovigo darebbe a questo percorso di riqualificazione della sede di Via Tisio che, per i più, è distinta tra la parte di recupero per quanto riguarda la parte operativa e poi, come voi sapete, la parte della torre, quella piezometrica che verrà anche questa rifatta con tutta una poi rappresentazione che vi faremo vedere.

Noi abbiamo considerato, e mi rivolgo alla Consiglieria Merlo che allora, quando c'erano le parti invertite, noi Acquevenete, che non siamo un soggetto privato, noi operiamo da Codice Civile diversamente dal TUEL, ma siamo una Società totalmente pubblica. I nostri 107 Soci sono 107 Sindaci, tra cui anche il Comune di Rovigo che tra l'altro esprimeva prima e esprime tutt'oggi il Presidente del Controllo Analogo di Acquevenete.

Noi abbiamo fatto una scelta, e c'era l'Amministrazione precedente, di acquisire l'immobile, che non era un gioiello di famiglia, tutt'altro, perché per noi, per l'azienda, e lo sanno chiunque, i Consiglieri di allora, di oggi, i Consiglieri di Amministrazione di allora e di oggi, che tra l'altro ringrazio per la presenza anche i Consiglieri di Amministrazione che sono nel pubblico, il Consigliere Duse, Zambelli e Petrella mi pare di vedere, il Vice Presidente è giustificato perché per amore è in Umbria. E non era scontata la scelta di acquisire e spendere un milione e mezzo di cui, ricordo, 750.000 euro furono incassati e incamerati dal Comune di Rovigo.

Pertanto, se il gioco fosse solo passivo e attivo, il Comune di Rovigo si troverebbe un'area totalmente riqualificata in una zona che oggi potrebbe essere declinata a una zona più o meno degradata, diventerà un polmone, forse il polmone più bello della città e con una possibilità di visionare, che poi dopo il Direttore vi dirà in maniera più compiuta, la torre piezometrica, quella vincolata che diventerà o potrà diventare un'attrazione non solamente dei cittadini di Rovigo, ma di una comunità quantomeno regionale. Per cui se devo fare proprio il conto e il saldo, il Comune incamera 750.000 euro, ne tira fuori 250 euro, se ne tiene in cassa 500.000 euro e ha la possibilità, non con spese dell'Amministrazione di Rovigo, ma con spese a carico di Acquevenete che, ripeto, è totalmente pubblica, di riqualificare un polmone della città.

Per cui orgogliosamente come lo decidemmo allora, lo riconfermiamo oggi: è una scelta per noi anche dispendiosa, perché complessivamente tra contributo di Acquevenete, Fondazione è la parte più minimale del Comune, andiamo sull'ordine di quasi 5 milioni di euro di intervento di una struttura che, diceva prima il Vice Sindaco, vi porto un esempio pratico, io sono ahimè per qualcuno anche da troppi anni Presidente di Acquevenete, ma quando facemmo la fusione, e il Direttore se lo ricorda, io arrivai nella sede di Via Tisio e c'era ancora un unico ufficio. L'amico e compagno

Masin se lo ricorda perché quante volte ci siamo parlati, anzi un saluto particolare non a tutti i Consiglieri, ma al Consigliere Folchini e al Consigliere Masin che sono i nostri valorosi dipendenti; se lo ricorda anche il Consigliere Masin che c'è un unico locale dove io posso accedere con la carrozzina e non vi dico il tenore dei servizi igienici che quando la prima volta li vide il Direttore disse "Qua facciamo subito un intervento" perché erano improponibili.

E' diventata una necessità quella di andare in quella direzione, anche perché io posso venirci anche in maniera saltuaria, sebbene il Consigliere Masin mi monitora sia in entrata che in uscita, e ve lo dico io che non gli scappa nulla, ma soprattutto è per la bontà dei lavoratori che giustamente andranno a lavorare in una struttura che sicuramente è ottimale con tutti i servizi che possiamo che offrire.

Io direi che possiamo iniziare con la presentazione. Mi pare che il Presidente mi ha detto che entro le 22 bisogna chiudere. I primi Consigli Comunali che partecipavo io nel mio Comune si arrivava alle 24.01 perché qualcuno poi rimaneva a casa il giorno dopo, ma poi qualcosa è cambiato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Si pensava di iniziare alle 17 la trattazione su Acquevenete. Abbiamo iniziato alle 17.15 per cui possiamo tranquillamente arrivare alle tre di stanotte. Non vi sono problemi, vero Consigliere Tovo? Non abbiamo problemi. Come deadline alle tre giuste molliamo.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Io partirei con la prima, che è quella del territorio, così voi avete contezza di quella che è la popolazione servita da Acquevenete che, ricordo, non serve qui in Consiglio Comunale, ma rammento velocissimamente, Acquevenete è la fusione che è avvenuta tra il Centro Veneto Servizi, che era la Società del servizio idrico integrato della bassa padovana, con Polesine Acque che era la Società del servizio idrico integrato di tutta la Provincia di Rovigo, più Castagnaro e Cavarzere.

La popolazione servita è di 492.658 abitanti, il 10% come vedete di percentuale rispetto alla popolazione del Veneto, perché siamo quasi cinque milioni; il numero di utenti è 242.746, ovviamente quando parliamo di utenza parliamo sia di utenza privata e quella commerciale, artigianale e industriale. La superficie di chilometri quadrati è di 3.096, la percentuale rispetto alla superficie territoriale del Veneto è al 17%, pensate anche l'estensione di questa capacità di reti acquedottistiche, fognarie ed altro, e dopo ci sono 159 abitanti per chilometro quadrato per densità abitativa media.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Sono importanti i dati che ha dato il Presidente adesso, perché vedete c'è un'elevatissima estensione territoriale, noi abbiamo oltre 10 chilometri di rete gestita, però una scarsa densità abitativa, e questo comporta tutto il carico maggiore di costi che questa Società ha per un territorio che è effettivamente scarsamente abitato come densità abitativa media.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Andiamo alla slide n. 2. Voi vedete che il valore della produzione di Acquevenete e Polesine Acque nel 2017 era di circa 90 milioni di euro, oggi nel 2025 sono 116 milioni di euro, e nel 2026 sono previsti 115 milioni di euro; il risultato operativo lordo era di 31,5 milioni di euro, nel 2025 era 38,7 e nel 2026 è 39,6; il che vi denota che è una Società ottimamente performante. E non serve che lo riconosciate al Presidente.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Per dare un dato del valore distribuito: il valore distribuito agli stakeholder passa da 63,9 milioni di euro nel 2017 a ben 75 milioni di euro nel 2024.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Terza slide: rapporti con i clienti, e guardo il Consigliere Masin. Noi abbiamo una qualità contrattuale che è mantenimento di classe art che è ottima, cioè quella più performante, ovviamente certificata dall'Autorità, non è che ci auto incensiamo, e voi vedete che qua ci sono le due rappresentazioni. Poi abbiamo i canali di contatto, che vuol dire rapporti con l'utenza che è suddivisa per il 76% circa smart, non diciamo front office, non in presenza, e il 24% con lo sportello fisico.

Tanto per darvi un dato, il numero medio annuo degli accessi a Rovigo è di 10.000 accessi, che il più alto sicuramente dell'intera popolazione, degli interi sportelli.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

E' il nostro sportello più importante ed è anche uno dei motivi per cui c'è una riqualificazione importante anche dalla parte utenti nella sede di Rovigo.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Noi abbiamo, sempre in questa slide qua, e ringraziando sempre i Soci, ringraziando ovviamente lo staff, ringraziando il Direttore Generale, ringraziando anche, come vi dicevo prima, la capacità performante dell'azienda, abbiamo, oltre ai bonus quelli previsti nazionali e quelli poi regolati, se lo vedo che mi è venuto in mente salutiamo anche il Presidente dell'ATO Polesine e anche il Direttore Ingegnere Bordin, che sono presenti, noi abbiamo con lo stanziamento del bilancio di Acquevenete circa un milione di euro, vedete che sono 190.000 euro, per andare incontro a circa 20.000 famiglie. I bonus sono quel percorso, quella procedura di aiuto a persone e anche non persone, in alcuni casi anche situazioni parrocchiali, situazioni di attività sportive che in alcuni momenti possono essere in difficoltà e viene dato un aiuto nell'abbattimento, nello sgravio di quella bolletta nel caso specifico. Non è una cosa sine die che uno, quando ce l'ha... che è cosa diversa rispetto a quelli regolati dagli assistenti sociali, da tutto quello che viene impartito. Di queste 20.000 famiglie, 3.000 sono del Comune di Rovigo.

Io ho anche una ulteriore slide che non vedete voi, che era ancora più dettagliato delle 3.000, ma rischiamo di fare anche più dati del...

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

La policy aziendale è stata quella di essere molto rigorosi nel seguire l'iter di sollecito e di gestione del contratto, applicando la normativa regolatoria, quindi la REMSI, ma al tempo stesso di avere un bacino di aiuto importante ulteriore a quello nazionale per sostenere le famiglie eventualmente in difficoltà, e questo fa parte del fatto che la nostra è comunque una Società pubblica, come diceva il Presidente, e da qualche tempo anche Società benefit.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Gli investimenti e la tariffa. Noi nel 2017 avevamo investimenti per circa 20 milioni di euro, vedete 19,8; nel 2025 sono divenuti 50 milioni. Noi avevamo una tariffa dell'1,97 che oggi è 2,42; se vedete la parte sotto, l'aumento è paro paro a quella che è stata l'inflazione e l'aumento ISTAT, per cui non abbiamo aumentato sebbene potevamo, e il Direttore lo sa, aumentare perché l'Autorità regolatoria ci aveva dato ulteriori spazi.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Abbiamo fatto rinunce milionarie di tariffa, di milioni e milioni di euro.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Se voi vedete il grafico a fianco, diciamo che nell'ATO Polesine erano circa 7 milioni e mezzo di euro, oggi sono oltre 20 milioni. Pertanto diciamo che dopo quasi dieci anni la fusione ha avuto solamente un aspetto positivo, non solamente un aspetto positivo per la performance dell'azienda

ma anche, se posso dirlo, per l'ATO Polesine, tutto il bacino del Polesine, perché c'erano due aziende praticamente equivalenti in termini di abitanti e di più o meno volume d'affari, ma la Polesine Acque di dieci anni fa aveva, ahimè, una sofferenza e un'incapacità nel farli gli investimenti perché poi per gli investimenti bisogna, o hai soldi, o avere una capacità per potersi far finanziare anche a breve.

Noi abbiamo ritenuto, anche d'accordo con il Presidente e con il Sindaco, di fare sì un monotematico, però di focalizzare anche sugli investimenti, visto che siamo in Consiglio Comunale a Rovigo, che riguardano il Comune di Rovigo. Voi vedete che sono stati investiti 30 milioni di euro nel biennio 2025/2026; il che vuol dire, come vedete, la prima opera è quella della centrale di potabilizzazione di Boara Polesine: è in fase di realizzazione. Magari loro hanno la capacità di vedere adesso, poi dopo vedete intervento per intervento la slide, per cui vedete voi.

Andiamo con la prima che, come vi dicevo, è il potenziamento della centrale di potabilizzazione di Boara Polesine. Qui ci sono i principali dati. I Comuni serviti sono Rovigo, Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio, San Martino di Venezze, Villamarzana e Villadose che era il vecchio Consorzio, che poi tra l'altro è quello che era anche proprietario, i 9 Comuni che erano proprietari della sede di Via Tisio, che poi noi abbiamo liquidato.

La centrala di potabilizzazione di Boara Polesine ha erogato oltre 500.000 metri cubi al comprensorio servito dalla centrale di Occhiobello; abitanti serviti circa 71.000, volume totale erogato 8.500.000 metri cubi l'anno. E' in fase di realizzazione e l'assistente Direzione lavori è Bimbatti che alla sera va a casa e ci dice se i lavori proseguono o meno.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Questa centrale è tristemente nota: vi ricordavate che c'è stato il problema del blocco della centrale per effetto della tempesta Vaia. A seguito di quella tempesta noi avevamo ricevuto immediatamente un contributo regionale per far fronte al primo adeguamento di oltre un milione e mezzo, e i lavori sono stati fatti subito successivamente alla tempesta Vaia. E quella è stata la prima fase di adeguamento della centrale.

Successivamente adesso questa centrale viene ulteriormente potenziata per renderla ancora più sicura e più resiliente - poi vediamo, c'è un'altra condotta molto importante di sistema - con un intervento da 9 milioni di euro, perché così aumenta la capacità di trattamento, soprattutto per consentire in sicurezza un'alimentazione dell'ampio comprensorio che diceva prima il Presidente e far fronte anche ad altri cambiamenti climatici che potrebbero essere in atto. I lavori sono già in corso, ci sono già le opere di cantiere, come vedete, e le opere edili che probabilmente si vedono sulla destra.

Questa che vedete è un'opera molto importante che è stata messa in atto per sostituire una condotta che si appoggiava sull'alveo del fiume Adige; questa invece è una condotta che viene in qualche maniera stabilizzata in profondità, quindi non è più appoggiata ma messa in piena sicurezza, e questo è un collegamento idraulico tra l'Ambito Bacchiglione e l'Ambito Polesine. E' una condotta ampia, è un diametro 600, per cui rende sicuro il sistema perché questa è una condotta che aveva una sua età; oltre che essere semplicemente appoggiata sul letto del fiume, era arrivata ormai a fine vita. Questo è un altro investimento molto importante.

Il masterplan generale dell'azienda è stato quello di potenziare e rendere adeguate anche ai cambiamenti climatici le centrali di potabilizzazione sull'Adige che continua a essere una fonte molto importante di approvvigionamento per tutta la parte di Rovigo e anche padovana, perché ci sono centrali che spingono anche l'acqua in tutto il territorio padovano, e invece via via dismettere le centrali sul Po, che è un fiume che è esposto ovviamente a un inquinamento diverso rispetto all'Adige, e che invece adesso sono via via dismesse in particolare per due opere importanti che stiamo facendo: la prima è dare pieno respiro al Savec, cioè il sistema acquedottistico del Veneto centrale che va a prendere l'acqua dalla Pedemontana e lo porta appunto al sud della Regione; e l'altro il potenziamento delle centrali di potabilizzazione sull'Adige. E adesso cominciamo a vedere i risultati qualitativi proprio di questo lavoro fatto in questi anni.

E poi veniamo alla terza opera che abbiamo selezionato, è quella che diceva prima il Presidente, quella della ristrutturazione... ah no, c'era il PNRR prima: PNRR ricerca perdite. Anche in questo caso abbiamo coinvolto 16 Comuni interessati, tra cui il Comune di Rovigo, complessivamente 17 milioni di investimento; solo a Rovigo 8 milioni. Quindi su 16 Comuni, il Comune di Rovigo ha quasi la metà dell'investimento complessivo. Questo vuol dire che in Comune di Rovigo sono stati messi 25.000 contatori intelligenti, 50 come rete per contenere tutta la strumentazione, per distrettualizzazione la rete, sono 20.000 allacci rilevati; sono state individuate 90 perdite occulte che sono state riparate. Adesso ci troviamo una rete, per effetto del PNRR, distrettualizzata e che ha, e potrà avere completamente, una modellazione idraulica che verrà monitorata attraverso una control room che faremo sempre nella nuova sede polesana.

E poi arriviamo alla quarta opera che vi abbiamo selezionato tra i 30 milioni che vi abbiamo fatto vedere nella pagina iniziale, e qui c'è in particolare, Consigliera Merlo, la terza foto di quella che vedete, c'è la parte di parcheggio ad uso pubblico che è quella che ha individuata con il colore fucsia, contornata in colore fucsia tutta a destra, quindi c'è separata la zona a parcheggio per i dipendenti e i clienti, e invece in quella parte c'è una zona destinata ad uso pubblico perché l'intento era mantenere un po' l'uso che era spontaneo ma pericoloso, di mamme, nonni, genitori che portavano i figli a scuola, c'è una scuola lì vicino, e che parcheggiavano dentro in commistione con i nostri mezzi operativi. Quindi abbiamo organizzato gli spazi a parcheggio, dividendo la parte operativa con i nostri mezzi che si muovono e sono anche camioncini, camion, eccetera, che quindi possono essere manovre pericolose con i bambini che giravano, e destinare invece una parte compartimentata ad uso pubblico. Non sarà un uso pubblico 24 ore su 24 perché è una zona comunque protetta e quindi si chiude e si apre in concomitanza con gli orari della sede.

L'investimento complessivo prevede tre milioni e mezzo per la sede operativa e lo sportello clienti, che sono la parte operativa, ed è soccorso invece il contributo della Fondazione Cariparo per il recupero della torre piezometrica, che è una torre che ha un valore architettonico e che verrà molto rivitalizzata perché qui all'interno vorremmo fare un museo multimediale, e quindi qualche cosa di molto attivo; museo è anche una parola forse impropria, però uno spazio didattico con tecnologia molto avanzata, con realtà aumentata, in modo da vedere le fonti di approvvigionamento e le nostre reti in maniera quasi fisica, rimanendo però a Rovigo e senza spostarsi fisicamente.

La slide successiva è sempre riferita alla sede: vedete i lavori, il rendering sulla sinistra è quello di come dovrebbe diventare la sede della Società sulla sinistra, e i lavori sono già iniziati con la demolizione e le prime opere di sottofondazione; mentre la torre, nella slide successiva ancora, verrà messa in sicurezza, perché in questo momento ha dei problemi anche di sicurezza perché alcune parti di cemento cadono, qualche ferro è esposto, quindi va messa in sicurezza, recuperata, e all'interno della torre c'è proprio un percorso culturale complesso, dopo se volete abbiamo anche delle altre slide di approfondimento che sviluppano un ragionamento dal piano terra fino all'ultimo piano.

Fondazione ha insistito affinché ci fosse una ristrutturazione completa della torre e non soltanto alcuni piani, come avevamo ipotizzato inizialmente, per contenere i costi. Se ne è assunto il carico integralmente.

Come diceva il Presidente Cortelazzo, la sede è sì intestata ad Acquevenete; Acquevenete è una Società interamente pubblica e difatti per questo motivo di totale proprietà pubblica e di nessun utile distribuito ai Soci, ma reinvestito tutto di investimenti, questo investimento ha goduto anche dell'art bonus, quindi è stato individuato come intervento a totale valenza pubblica.

Un cenno sulla qualità dell'acqua. L'acqua che viene consegnata alla città di Rovigo, vi abbiamo messo i dati proprio che emergono dal nostro LIMS, quindi dati certificati. L'acqua ovviamente è costantemente conforme ai requisiti di legge, in particolare vi abbiamo messo l'esplosione dei dati sui PFAS che vedete che è sullo zero tecnico; il limite è dato dalla riga rossa, i triangolini sono dati dalla rilevazione dei PFAS. Abbiamo messo il 2024, il 2025 e il 2026: vedete che non c'è nessuna rilevazione di sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua che viene consegnata.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Grazie Direttore. Poi abbiamo la slide, quella sulle attività con le scuole, educazione ambientale come leva strategica per la tutela della risorsa idrica e la crescita di comunità più consapevoli. Voi pensate che all'inizio, per cui oltre dieci anni fa, era ancora Centro Veneto Servizi, avevamo un'attività con le scuole didattiche che si raccoglieva forse sulle dita di una mano. Oggi, come voi vedete, siamo nella situazione di avere, tra l'altro come vedete anche la crescita della spesa: nel 2024 avevamo stanziato 210.000 euro, nel 2025, 350.570 euro e spesi ovviamente per corsi educativi integrati strutturati, incontri in aula con educatori ambientali qualificati, laboratori in outdoor e visita agli impianti, approfondimenti sul risparmio idrico, tutela delle risorse, investimenti, infrastrutture, collegamento agli obiettivi, Educazione civica e sostenibilità.

Nell'ambito del progetto "Costruttori di futuro" sono stati consegnati nelle scuole del Comune di Rovigo 40 kit didattici scientifici per l'apprendimento esperienziale e quattro stampanti 3D per rafforzare i laboratori scolastici e promuovere competenze STEM.

Noi abbiamo fatto, oltre le classiche lezioni con i nostri professionisti, quest'anno con gli uffici scolastici, e da subito avevo avvertito anche il Sindaco provenendo leggermente da quel mondo, il Sindaco di Rovigo, che il mondo della scuola ci dice "Sì, benissimo le lezioni però, siccome le risorse sono sempre più all'osso, noi avremmo anche bisogno di kit per quanto riguarda le stampanti 3D per il comprensorio delle scuole superiori. Sono 570.000 euro, ma riteniamo che siano 570.000 euro spesi bene. Poi voi non vedete qua, ma noi abbiamo, e lo ricorderà bene il Consigliere Crivellari, già presidente del CUR, avevamo anche tre anni fa circa fatto una convenzione, e l'allora Vice Paolo Avezzù, una Convenzione con il CUR che eroghiamo annualmente tre borse di studio agli studenti meritevoli che poi decide chiaramente l'organizzazione interna chi sono i beneficiari, ed eroghiamo 2.500 euro a studente con formula del contributo liberale, per cui sono 2.500 euro per studente, per tre anni, quest'anno è l'ultimo anno, avevamo detto l'anno scorso e lo ribadiamo anche quest'anno che Acquevenete rinnoverà la propria collaborazione, per cui anche per il triennio successivo.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

La collaborazione con le scuole è con tutte le fasce di scuole, quindi con le scuole di prima infanzia, scuola elementare e scuole medie; ma poi anche con gli Istituti tecnici, sia Ragioneria che gli Istituti tecnici ITI, e poi anche con il mondo universitario e post universitario, perché sosteniamo le borse di studio, come diceva il Presidente, e partecipiamo alla realizzazione del primo master a tutela della risorsa idrica che è quello di Ca' Foscari che è ormai giunto alla terza edizione. Quindi cerchiamo di sostenere cultura idrica in tutte le fasce scolastiche.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Ne approfitto, abbiamo anche nei componenti del Comitato di Sostenibilità, anche la presenza autorevolissima del Professor Marani, per cui anche questo ci inorgoglisce del fatto che, visti anche i suoi innumerevoli impegni anche dal punto di vista accademico e convegnistico, il fatto di dedicare la parte del suo tempo al Comitato di sostenibilità di Acquevenete, questo a noi ci inorgoglisce ma deve chiaramente inorgoglire un po' tutta la Comunità.

E' chiaro che l'erogazione delle tre borse di studio non è solamente una questione simbolica. Noi pensiamo anche in un futuro di poter attingere anche risorse di neolaureati in tematiche che hanno attinenza con il nostro mondo che è sostanzialmente il servizio idrico integrato.

Monica, l'ultima slide è quella delle linee programmatiche, vai tu.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Avete visto che noi abbiamo consegnato al Consiglio Comunale il bilancio 2024, perché il 2025 è ancora in approvazione, in stesura e approvazione, e il budget 2026. Ritroverete quindi queste linee di indirizzo nel budget 2026, e le per almeno un decennio perché fanno parte dell'impianto del nostro piano; un piano industriale di sostenibilità che si orienta su questi quattro pilastri.

Il primo è l'attenzione alle risorse naturali e al climate change. Vuol dire che gli obiettivi sono quei sei che sono indicati: conservazione della risorsa idrica, elevata qualità dell'acqua erogata ai cittadini, adeguatezza del sistema fognario e depurativo affinché l'acqua utilizzata venga restituita all'ambiente sana e non intaccando la qualità ambientale, il riutilizzo o comunque il recupero dei fanghi da depurazione e poi una stessa nostra riduzione di emissione di gas serra perché anche i nostri impianti, se non efficienti, concorrono all'emissione di gas serra, e quindi questo serve per efficientare energeticamente l'azienda, ma anche per mitigare l'impatto dell'azienda rispetto ai cambiamenti climatici.

Il secondo è la valorizzazione e il benessere delle persone, in primis sicurezza dei lavoratori, quindi garanzia di sicurezza e benessere dei dipendenti; attenzione alla parità di genere, siamo una Società certificata rispetto alla parità di genere e all'inclusione con un punteggio altissimo, anche per il fatto che effettivamente è guidata da una donna; una policy, una politica interna...

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

In Acquevenete sono circondato da donne. Io vorrei ricordare che chi ha la modalità e la possibilità di venire a Monselice, la settimana scorsa un signore ha detto “Mi scusi, perché io sono andato ai servizi, ma siccome ci sono solo evidenziazioni di signore”, perché noi abbiamo solo donne, che praticamente i maschietti... ci avete circondato, ci avete affondato, noi abbiamo ceduto con fermezza, ma è una Società che forse avremo la possibilità di controbilanciare la quota di genere maschio e non femmina, e parlo non di Consiglio di Amministrazione ma di dipendenti. Adesso lei dirà che non è vero, ma è tutto vero.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Gli ultimi Ingegneri degli ultimi due anni che hanno superato le nostre selezioni sono effettivamente per il 95% donne, gli Ingegneri che abbiamo assunto, però per dire un lavoro che in passato era considerato di appannaggio maschile e invece adesso anche quello tecnico vede una grande presenza femminile.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

E per fortuna c'è la componente operai che sono maschi, altrimenti sarebbe veramente una cosa per noi soccombente.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

La valorizzazione delle persone e delle competenze è interno aziendale, ma persone anche gli utenti, e quindi c'è molta attenzione nel migliorare il servizio rispetto all'utenza, e poi c'è un'altra misura orientata ad avere un rapporto molto stretto e un confronto attivo con tutti gli stakeholder.

Il terzo pilastro è quello di allargare questo sistema un po' sostenibile di Acquevenete anche a tutta la catena di fornitura e quindi integrare, oltre alla sostenibilità in azienda, anche la sostenibilità nei nostri fornitori; hanno un punteggio maggiore nelle nostre gare i soggetti che dimostrano di avere delle politiche di sostenibilità concrete all'interno della propria azienda.

L'ultimo, il quarto pilastro è quello della digitalizzazione, cioè trasformazione digitale e sviluppo tecnologico. E' imprescindibile per contenere i costi aziendali, quindi per fare un'efficienza in questo momento bisogna sicuramente spingere nella digitalizzazione. Il progetto che avete visto del PNRR è un progetto di digitalizzazione per monitorare la rete che viene distrettualizzata e quindi gestita sulla base dei dati e non della sensibilità degli operatori.

Questo in estrema sintesi. Poi noi siamo a disposizione per qualsiasi approfondimento e domanda.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie per gli interventi. Io apro la discussione. Si era già iscritto a tempo di record il Consigliere Tosini che è stato il primo a iscriversi nelle interrogazioni e il primo anche qui in intervento, quindi oggi ha il record. Prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente Onorevole per questa introduzione, per questa disponibilità che lei ha dato all'Amministrazione di Rovigo. Io ricordo che erano stati fatti alcuni mesi fa due incontri, uno a Rovigo e uno a Villadose, mi pare, dove erano state date delle informazioni. Avevo partecipato a quello di Villadose; avevo notato in quella circostanza una partecipazione scarsa da parte della cittadinanza, l'avrà notato anche lei. Peccato perché parliamo di acqua, parliamo di un elemento essenziale. Ricordo che il mio Professore di Scienze al Liceo diceva che l'acqua non deve avere nessun colore, deve essere inodore, incolore e insapore. E questo perché? Perché ricordo anche che nel 1988-1989 si parlava dell'inquinamento del fiume Adige. C'è stato un grande processo, anzi un maxiprocesso, uno dei primi grandi processi che si faceva in Italia, che vedeva diverse Parti Civili costituite; io in quell'occasione, prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura Penale, assistevo 500 utenti dell'acquedotto dell'epoca, e la causa finì, come sappiamo, in sostanza con l'accoglimento delle domande da parte delle Parti Civili. Perché? Perché l'Adige era inquinato e l'Adige veniva inquinato soprattutto da quelle industrie di pelle che correvano lungo l'asta dell'Adige e inquinavano anche l'Adige, l'acqua che bevevamo noi.

Oggi mi fa piacere, e lo dico con molta sincerità, aver ascoltato dalla vostre relazioni, di aver apprezzato anche la sua simpatia Presidente Cortelazzo, di avere ascoltato che ci troviamo di fronte ad una Società ottimamente performante, con una qualità contrattuale di classe A, che impegna anche circa un milione per sostenere gli utenti in difficoltà - che questo non è mica poco - 20.000 utenti di cui 3.000 di Rovigo lei faceva riferimento, e avendo aumentato nel corso degli anni la tariffa solo con riferimento a quella che è la svalutazione monetaria, e anche questo io credo che debba essere apprezzato.

Ora sappiamo che c'è questo problema dell'adduzione o emungimento dell'acqua non più dal fiume Adige, quindi abbiamo superato questo, mi pare di aver capito. Voglio sapere, questa è la domanda che desidero farvi, perché dal 1988-1989, da quando avevo partecipato attivamente a quel processo sul maxiprocesso Adige, da quel momento lì ho incominciato a bere l'acqua minerale perché non mi fidavo più in sostanza, e nei primi mesi avevamo anche cercato di bollire anche quell'acqua che dovevamo utilizzare, proprio per renderla adatta e quindi priva di elementi che potessero in qualche modo intaccare la salute. Mi pare che avesse però dato, Direttore, lei Direttrice-Direttore, una risposta su questa adduzione dell'acqua oggi che non dovrebbe più portare a quei pericoli che avevamo avuto in passato.

Ritengo molto importante, e concludo, quel lavoro che state facendo anche nelle scuole, nell'educazione. E' fondamentale, perché bisogna educare fin dai primi anni anche l'utilizzo di questo bene prezioso. Chi vi parla è anche nonno, quando si trova con il proprio nipote ad esempio solo per lavarsi i denti, io dico "Guarda tu devi, quando ti lavi i denti, far scorrere l'acqua solamente quel tempo necessario per bagnare lo spazzolino, lavarti, chiudere, poi bagnarlo", eccetera. Oppure quando si prende l'acqua per farsi la doccia in sostanza: uno si dà lo shampoo, intanto spegne l'acqua e poi si sciacqua. Queste sono cose che sembrano delle sciocchezze, invece sono fondamentali perché portano ad un risparmio: risparmia uno, risparmia tutti, risparmia la collettività, risparmia il mondo intero, perché quest'acqua è un bene prezioso a cui non possiamo rinunciare. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Presidente.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Mi sono dimenticato di dirvi, perché poi dopo nelle slide non volevamo appesantire, e questo ovviamente è totalmente ascrivibile il merito alla struttura, dalla Direzione Generale all'ultimo livello dell'azienda, che noi per due volte consecutive abbiamo anche ottenuto un premio, poi dopo

il Direttore, se lo riterrà, in maniera sintetica vi dice anche per quali motivi e per quali settori siamo stati premiati. Quel premio, ed è lì, Avvocato Tosini, che a volte io mi chiedo alla soglia dei sessant'anni se sono diventato anche progressista, ma non è mica una malattia, ci mancherebbe altro, e non è neanche contagiosa, è che una parte considerevole di quei premi, che non sono per sempre, quando ce li meritiamo e quando l'organismo che li distribuisce ce li dà perché siamo performanti in quei segmenti, parte importanti di quei premi noi li distribuiamo ai dipendenti in maniera eguale, dal Direttore Avvocato Generale Manto, all'operaio che quotidianamente è dentro a 2 metri nel pozzetto. Anche questo secondo me è un elemento che inorgoglisce l'azienda, ma io trovo sempre l'occasione per ringraziare tutti, oltre 300 dipendenti, perché diversamente noi non saremmo qui, io per primo, a poter elencare una serie di situazioni performanti di un'azienda che poi altrimenti sarebbe non così eccellente.

Mi scuso, però mi ero dimenticato, perché anche questo era un elemento che era corretto dirvi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Raccogliamo un po' di interventi. Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente Cortelazzo e l'Avvocato Manto per aver accettato così velocemente di essere qui a confrontarvi con noi, con il Consiglio Comunale.

Approfitto un attimo, Presidente Moretto, visto anche il dibattito di prima in fase di interrogazione, magari per sollecitare ASM ad essere altrettanto solerte e a venirsi a confrontare in quest'Aula, ma chiudo questa parentesi.

Farò qualche domanda, qualche richiesta di chiarimento, rispetto a quello che avete illustrato e che ci avete detto. Ho visto l'elenco degli interventi programmati sulla nostra città. Diciamo che rispetto ai 30 milioni mi pare che la parte preponderante vada verso la ristrutturazione, ovviamente la riqualificazione dell'area di Via Benvenuto Tisi da Garofalo. E' un intervento importante che va, come diceva il Presidente, a riqualificare un'area stessa e che mette a disposizione anche questo parcheggio, perché è vero che in quella zona gravita la scuola e quindi alla mattina c'è traffico, c'è confusione, c'è necessità di parcheggio.

Non ho capito, ma forse è un problema mio, quanti sono i posti auto che verranno messi a disposizione della città.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Una quindicina.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Va bene. Ho visto poi che è stata fatta un'attività di ricerca rispetto alle reti, quindi alle perdite, ricerca perdine mi pare che si dica, con un'evidenziazione di circa 90 perdite occulte. Le chiedo, Direttore, in termini percentuali quanto è questo dato? La nostra città ovviamente poi, come la maggior parte delle città, ha problemi anche per quanto riguarda gli allagamenti, soprattutto il periodo primaverile estivo e quindi benissimo, ne avevamo già parlato in quest'aula, per quanto riguarda il bacino di laminazione in Commenda. Vi chiedo se è previsto o pensate ad altri tipi di interventi in altre zone della città?

Le ultime due cose molto veloci. E' stato detto che non avete aumentato le tariffe, però mi risulta che, da una vostra stessa comunicazione all'utenza, l'ho ricevuta anch'io, ci siano stati aumenti sia nel 2025 retroattivi al 2024 per il 7,9%, la stessa cosa nel 2025 cumulativi, e sia previsto un aumento dal 1° gennaio di un altro punto virgola 6%, quindi un totale di circa il 17,4%. Questa cosa vi risulta, è vera e da dove derivano questi aumenti?

L'ultima cosa che vi chiedo, che non ne abbiamo parlato, ma magari non è oggetto, rispetto agli scenari futuri dell'azienda: il mondo delle utility è continuamente in fermento per quello che

riguarda fusioni e aggregazioni. Vi chiedo se all'orizzonte, ovviamente se potete dirlo, c'è un tipo di attività di questo genere? Grazie ancora per la presenza.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, poi magari diamo possibilità di iniziare a rispondere.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Saluto anch'io il Presidente Cortelazzo, la Direttrice Manto e li ringrazio per la loro presenza e di averci dedicato un po' di tempo ad aggiornarci sullo stato di salute di questa Società partecipata. Uno stato di salute peraltro che mi pare buono, da come ce l'avete presentato e illustrato, e anche dai documenti che ci avete condiviso, e non è scontato, visto anche la disamina che abbiamo fatto di alcune partecipate nel corso dell'ora di interrogazione.

Qualche domanda anch'io soltanto di chiarimento, perché direi che tante cose le avete già dette e alcune le avete anche già sviluppate nella presentazione. Parto dagli aspetti più economici della Società. La questione della redditività: se è vero che il bilancio del 2024 chiude con tre milioni e rotti di utile, mi pare che quello che si prevede nel 2026 sarà un pochetto più ridotto, ci sia una riduzione. Secondo voi questo è il trend futuro dell'azienda, cioè si va verso una riduzione progressiva della capacità di produrre reddito, oppure è un'azienda che invece continuerà ad aumentare la sua capacità, il suo potenziale? Questo lo dico anche rispetto al valore importante degli investimenti che ci avete presentato, che sono stati fatti dal 2017 all'anno scorso, a quest'anno, cioè questi 50 milioni di investimenti di cui 30 sul nostro territorio, perché poi questi hanno una ricaduta immagino anche a livello di ammortamento poi nel corso del tempo e degli anni, e che sicuramente incideranno anche su quello che sarà poi il valore del reddito aziendale alla fine dell'anno. Questo ricollegandomi a quello che diceva adesso il collega Frigato, cioè quanto potrà incidere in futuro anche rispetto al valore della tariffa che verrà applicata all'utenza? Quindi rispetto alla previsione che vi state facendo voi nei vostri piani anche strategici aziendali, come prevedete che eventualmente la tariffa potrà essere o dovrà essere ritoccata negli anni a venire, anche in virtù di questi investimenti importanti che l'azienda sta facendo?

Volevo tornare anche all'aspetto delle perdite. C'è questo investimento importante, finanziato dal PNRR, che sicuramente ci fa piacere e che dovrebbe aiutare ed essere di sostegno a questa attività di controllo delle perdite, ma sappiamo che tutta quella che è la rete idrica del nostro territorio è da sempre un colabrodo, e questo sappiamo le difficoltà che si sono avute negli anni. Quindi chiedo nelle vostre previsioni quali investimenti pensate ancora di poter mettere in cantiere proprio per ammodernizzare la rete idrica del nostro territorio, perché le perdite sono ancora molte.

Sulle perdite torno per la questione delle manutenzioni, cioè nel momento in cui vengono segnalati dai cittadini, ne faccio diverse anch'io quando le vedo, perché so quanto è importante voler bene a questo bene prezioso che si chiama acqua, i tempi di intervento da parte dell'azienda per poter ripristinare poi la perdita. A volte passano anche giornate, più di qualche giornata prima che l'intervento avvenga, quindi vi chiedo anche se ci potete qualche informazione rispetto alle modalità con le quali vengono fatte le manutenzioni e gli interventi per le perdite.

Mi ricollego poi anche all'ultimo intervento che aveva fatto il collega Tosini, perché io amo l'acqua del Sindaco, sono sincero, non perché è solo il Sindaco Cittadin, ma perché proprio l'acqua del Sindaco è quella buona, la si beve a casa mia da sempre, anche perché so che è un'acqua molto, ma molto controllata, mi pare che facciate circa 30 controlli al giorno, da quello che ho capito.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

820.000 all'anno.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

E quindi io mi fido molto di quest'acqua, però ogni tanto torna fuori la questione dei PFAS, che sono quegli aspetti di terrore che ci fanno pensare se veramente abbiamo superato quella fase così

critica di quando l'acqua era poco sicura da questo punto di vista, se effettivamente veramente possiamo stare tranquilli e berci tutti l'acqua del Sindaco. La ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Darei la possibilità di rispondere, poi abbiamo delle altre persone iscritte ma facciamo un secondo giro dopo, perché le domande sono state tante e dopo rischiamo di perdere qualcosa. Prego.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Sono interessanti i temi. Vado in ordine sparso e aiutatemi magari a ricordare quelle che non riesco a rispondervi, perché mi sono appuntata brevemente delle cose.

Primo, la questione della redditività. La nostra è una Società per Azioni, che ha emesso anche dei bond, quindi ha controlli CONSOB, i massimi controlli che una Società può avere perché è parificata a una Società quotata proprio per avere emesso questi bond, ma non ha lo scopo di essere redditualmente interessante, cioè la redditività non è per noi un obiettivo. Il nostro budget normalmente, cioè l'intento che approvano i Soci, quindi i Comuni, i 107 Comuni, è quello di un sostanziale pareggio di bilancio, quindi chiudiamo normalmente in previsione un milione di euro, perché ogni SAL nostro può variare di centinaia di migliaia di euro, per cui per essere tranquilli diciamo un milione di utile previsto a fine anno, ma non abbiamo lo scopo di fare utile anche perché l'utile lo reinvestiamo tutto per nuovi investimenti. La differenza che lei ha visto, ed è vera, tra l'anno precedente e quello che prevediamo quest'anno è connesso a quello che diceva il Presidente Cortelazzo: ogni due anni noi abbiamo un controllo dell'Autorità di regolazione. Puoi essere soggetto privato in mano a Caltagirone o la Società pubblica di Rovigo, abbiamo lo stesso tipo di verifica da parte delle Autorità, che premia i migliori e penalizza i peggiori. L'anno scorso abbiamo preso uno dei premi più importanti a livello nazionale, quindi abbiamo preso quattro milioni di premio, che abbiamo destinato, come diceva il Presidente, a più misure: in particolare all'aiuto all'utenza, un aiuto straordinario di centinaia di milioni di euro, quei 990.000 euro che avete visto a sostegno della cittadinanza; un premio welfare ai dipendenti, ovviamente più contenuto; e poi degli interventi straordinari che non avremmo potuto fare a livello tariffario, come per esempio delle speciali manutenzioni di verde, la sistemazione di alcune centrali, eccetera. Quindi abbiamo fatto degli interventi straordinari. Purtroppo poi arrivano a fine anno e quindi non si riescono neanche a calibrare perché arrivano a ottobre e quindi hai due mesi per ripareggiare l'uscita, e quindi è venuto fuori un utile più importante. Quest'anno è un anno in cui non c'è qualità tecnica, qualità commerciale, se ne riparlerà il prossimo anno.

Quindi la redditività per noi non è un tema. Il tema importante per noi è massimizzare gli investimenti perché, come diceva lei, c'è una necessità di investimenti paurosa, ma non soltanto per le reti che sono vecchie, vanno sostituite, vanno riparate, sostituite, ma anche per far fronte a tutte le direttive, acque potabili, acque reflue, comunitarie, che spingono in su l'asticella dei nostri investimenti: c'è il quaternario negli impianti di depurazione, cioè una restituzione all'ambiente di un'acqua che è pressoché potabile e che richiede ulteriori sistemi di filtrazione, eccetera; ci sono limiti sempre più stringenti nella qualità dell'acqua, che richiedono ancora trattamenti vari.

Era importante il tema dei PFAS, difatti abbiamo fatto una slide apposta per quello. Avete visto che il valore dell'acqua consegnato a Rovigo è zero. Quindi se ci sono tracce nell'acqua grezza, cioè l'acqua che entra nella nostra centrale di potabilizzazione, viene fermata, trattata, e fa bene a bere l'acqua del Sindaco, perché se voi avete letto per caso il Manifesto oggi, è uscito un articolo che dice che l'acqua in bottiglia è strapiena di microplastiche in maniera estremamente più elevata che non qualsiasi tipo di microplastica che si possa trovare nell'acqua potabile, quindi effettivamente è un'acqua molto controllata.

Consideri che il laboratorio di Acquevenete, assieme a quello di Veritas, è stato il primo laboratorio certificato a livello nazionale sull'analisi dei PFAS, di tutte le sostanze per fluorocarbiche. I primi due sono stati Veritas e Acquevenete e poi Iren, la terza Società. Adesso siamo in otto a livello italiano. Quindi è vero i controlli dell'acqua in particolare in Veneto, purtroppo per effetto della

contaminazione che abbiamo avuto dal 2013, ci siamo dovuti attrezzare, e molto, per monitorare la qualità dell'acqua. E quindi oggi che il Decreto Legislativo sulle acque potabili è entrato in vigore dal 12 gennaio, noi ci siamo ritrovati pronti perché la stiamo trattando dal 2013 e quindi abbiamo un po' di esperienza sulle spalle.

Per quanto riguarda invece la questione della tariffa. La tariffa è cresciuta in quegli anni, in quel qualche anno è cresciuta e in qualche anno è anche scesa. Nel complesso vi abbiamo dato il dato, abbiamo anche qui il Consiglio di Bacino che lo può in qualche maniera validare, che è il nostro Ente di controllo locale: è cresciuta dal 2017 ad oggi del 22% a fronte di investimenti che sono cresciuti dell'oltre il 200%. Perché questi due dati sono a confronto? Perché la tariffa è data da due elementi fondamentali: gli opex, cioè i costi operativi e i capex, cioè gli investimenti. Se gli investimenti sono cresciuti da 17 milioni a 50 milioni, purtroppo la coperta di questi investimenti è la tariffa. Quindi la cosa bella che volevamo trasmettervi, che a fronte di investimenti che sono cresciuti del 200%, la tariffa non è cresciuta del 200%. Ha recuperato soltanto l'inflazione, quindi la crescita degli stipendi, perché non abbiamo diminuito la forza lavoro, i dipendenti sono sempre nello stesso numero, e il costo delle materie prime, dell'energia elettrica che lo sapete anche voi per consumi vostri domestici è cresciuta in maniera importante, in particolare quello dell'energia elettrica. Quindi nonostante la crescita dei costi media del 20%, che quindi viene rilevata da tariffa perché c'è un principio di full cost recovery, per cui costa di più l'energia elettrica, costa di più nella bolletta, gli investimenti sono cresciuti non del 22% o dello 0%, perché il 22% di tariffa viene eroso dall'inflazione, quindi è come se fosse rimasta ferma, ma sono cresciuti del 207%. E questo l'abbiamo fatto lavorando tanto su due aspetti: quello dell'efficientamento aziendale e quello anche della digitalizzazione. Non a caso è uno dei quattro pilastri perché, digitalizzando alcuni processi, siamo riusciti a contenere i costi perché altrimenti vengono tutti scaricati in tariffa. Quindi è molto importante quel quarto pilastro della digitalizzazione per riuscire a spingere ancora sugli investimenti.

Il fabbisogno nazionale di investimenti sull'idrico, rispetto a quello attuale che riusciamo a sostenere con la tariffa, è di sei miliardi. Quindi c'è un gap ancora importante che in parte aveva colmato proprio il PNRR e che adesso invece rimane non sostenuto dalla fiscalità generale e quindi in teoria va in tariffa. Per adesso le previsioni tariffarie della parte Polesine sono molto modeste. Ieri proprio l'Ingegnere Bordin mi diceva che dalle simulazioni ci sarà addirittura un'idea di contenimento ulteriore dell'incremento che era previsto; dipende sicuramente dagli investimenti. Però per noi, che siamo Società pubblica, è fondamentale anche, non soltanto la sostenibilità ambientale, ma anche quella sociale, cioè che la tariffa sia una tariffa sostenibile. Certo è che deve sostenere una grande mole di investimenti.

Le condotte perdono? Sì, le condotte perdono, ma rispetto ai 10.000 chilometri di condotte, noi sulla percentuale di perdite per chilometro siamo in classe A, cioè noi ormai siamo abituati a sentire questa roba in termini percentuali: il 40% di perdite, il 35% di perdite. Ma in realtà quello che rende efficiente o non efficiente una rete è quanto perdi nella tua rete, perché se perdo gli stessi metri cubi in un chilometro di rete, sono un po' meno efficiente se quegli stessi metri cubi li perdo in 10.000 chilometri di rete. Quindi l'indicatore che si dovrebbe guardare sempre è l'indicatore cosiddetto M1-A, cioè quante perdite hai per chilometro di rete. Il territorio polesano è bellissimo perché è campagna bellissima dal punto di vista naturalistico, però la densità abitativa è molto contenuta e abbiamo tantissimi chilometri di rete. Poi anche a noi tecnici piacerebbe tanto sostituire tutte le condotte con quelle nuove, ma allora non basterebbero neanche i 50 milioni che facciamo l'anno. Sarebbero 100 milioni all'anno di investimenti e la tariffa avrebbe un raddoppio sicuro.

Quello che stiamo cercando di fare, anche con l'aiuto del nostro Presidente Cortelazzo, è quello di riuscire a ottenere finanziamenti ministeriali. Quindi stiamo molto lavorando per avere i finanziamenti con il PNINSI, nome orrendo ma è il piano nazionale degli investimenti strategici sul servizio idrico e quindi stiamo cercando di portarci a casa dei finanziamenti in modo che quella mole mostruosa di investimenti non caschi tutta in tariffa.

Masterplan dell'Adige: in realtà l'Adige è fonte preziosa per noi perché è un'acqua che nel tempo, negli anni, anch'essa è migliorata, perché l'attenzione delle Autorità di controllo anche sugli scarichi nel tempo è migliorata, non peggiorata. Quindi la qualità dell'acqua grezza dell'Adige è di buona, discreta qualità. La riusciamo a trattare bene con le nostre centrali. Noi potenziamo, avete visto quegli altri 9 milioni di potenziamento della centrale, le stiamo tirando a palla le centrali sull'Adige, mentre man mano stiamo dismettendo il più possibile quelle che possiamo del Po, dove però sta arrivando l'acqua della Pedemontana, cioè l'acqua del Savec, cioè il sistema acquedottistico del Veneto centrale pesca a Ca' Mazzole; l'abbiamo comprata per 88 milioni di euro qualche anno fa e adesso stiamo facendo importanti condotte per distribuire quest'acqua. Ogni condotta costa 14-17 milioni, e queste sono oggetto di quel finanziamento che le dicevo che stiamo cercando con il PNINSI. Quindi il Po via via viene dismesso e viene invece utilizzata l'acqua dell'Adige e l'acqua della Pedemontana. Queste sono le due fonti principali.

Un'altra volta che magari ci vediamo, vi facciamo vedere come è cambiato proprio, abbiamo visto gli ultimi dati proprio prima di venire qui, come è cambiato proprio l'approvvigionamento da fiume per la zona polesana rispetto a acqua da pozzo negli anni, come si è modificata proprio per effetto di questi investimenti che abbiamo fatto, perché poi sennò uno fa un elenco di investimenti ma bisogna vedere anche poi i numeri.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Penso che manchi solo la risposta al Consigliere Frigato perché ci siamo un po' segnato tutto, sull'intervento in Commenda che aveva chiesto. Noi stiamo progettando uno sfioratore, io vi leggo pari pari il messaggio che abbiamo dato all'Ingegnere Milan, per cui se dico imprecisioni lo assalite là in fondo. Stiamo progettando uno sfioratore in Commenda, zona Renzinella, con contributo Comune, che il Sindaco e l'Assessore Rizzato saranno, e l'avanzo dell'ATO e il gestore, che siamo noi. Questi interventi, lo dico senza spirito polemico, ma lo dico, spesso noi abbiamo la tagliola del Consorzio di Bonifica che, presidiando e custodendo in maniera molto, molto, molto agricola i propri territori, a volte è un po' riottoso nel sedersi al tavolo e condividere, o magari anche aprire e stendere quelle che possono essere le capacità e le potenzialità di sfogo della parte delle nostre condotte. Questo intervento lo facciamo anche per altri Comuni.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Ma in Comune a Rovigo?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Preciso: le acque bianche sono ancora una modalità di gestione attribuita al Comune. Noi siamo servizio idrico integrato: acquedotto, fognatura, depurazione. Sempre nella logica di provare ad essere anche utili nel sistema complessivo di acqua, abbiamo messo dei quattrini derivanti dai nostri avanzi, se fossimo in Comune chiamiamo avanzi liberi, come li volete chiamare, che li abbiamo destinati compatibilmente e a completamento con risorse che ha avanzato l'ATO e con una percentuale che di solito è un terzo, un terzo, un terzo, cioè un terzo il Comune, un terzo il gestore, un terzo l'ATO, per risolvere alcune criticità che sicuramente il sistema idrico integrato, ovvero Acquevenete, non potrebbe da solo intervenire, non solamente per una questione economica, ma anche per una questione di competenza. Ma invece con questa modalità qua proviamo a intervenire su alcune situazioni critiche, ovviamente non solo in Comune a Rovigo, ma ne abbiamo, non mi ricordo quante, una decina circa, quello che è, sia per quanto riguarda la fognatura, per quanto riguarda acquedotto, acque bianche, ci stiamo sforzando, però sempre con la precisazione che acque bianche sono dei Comuni. Prima o dopo secondo me il legislatore nazionale farà una sorta di aggregazione, però per ora è così.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Direi che possiamo passare agli altri interventi perché ne ho quattro o cinque ancora e dopo facciamo un secondo giro di risposte. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Noi dell'opposizione sollecitiamo sempre l'intervento in aula dei rappresentanti delle partecipate, e lo sa perfettamente il Presidente Moretto quante volte glielo chiediamo. Secondo me per accontentarsi ci hanno dato la migliore. Questo lo dico come intervento introduttivo, perché in effetti.... non per piaggeria. Ovviamente le mie domande le farò lo stesso, ho bisogno di qualche chiarimento magari in ordine alla trasparenza, però devo dire che il materiale che ci è stato inviato non può che essere apprezzabile, sia come chiarezza, sia come è stato descritto, gli obiettivi, anche la parità di genere sulla quale so che siete avanti, fate anche dei corsi. Quindi da questo punto di vista qua sicuramente apprezzamento.

Io avevo bisogno di qualche chiarimento di natura tecnica e poi sulla trasparenza. Non mi soffermo sul tema della ristrutturazione della torre piezometrica, perché è stato già oggetto di intervento della Consigliera Merlo, che peraltro aveva anche già fatto delle interrogazioni su questa cosa. Quello che mi interessava capire però, visto che questo intervento è finanziato in buona parte anche dalla Fondazione e la Fondazione non dà i soldi così, qual è il progetto culturale che c'è dietro? Perché adesso voi ci avete fatto una descrizione dell'intervento dal punto di vista architettonico, di riqualificazione, nulla da dire. Volevo capire come si inserisce questo progetto culturale all'interno di una realtà, quella di Rovigo, dove già abbiamo un Museo dei Grandi Fiumi, dove comunque abbiamo una facoltà di Ingegneria idraulica, e quindi io vorrei capire se è un completamento o se si tratta di realtà scollegate tra di loro, quindi volevo capire se è prevista una sinergia. Mi interesserebbe capirlo anche dal punto di vista della ricostruzione storica dell'acqua, dei cicli dell'acqua. Questa era la prima cosa.

L'altra, qui però faccio una domanda dal punto di vista tecnico poco preciso e vi chiedo di aiutarmi. Quando si è insediata questa Amministrazione c'è stato un Fortunale, e non è stata fortunata da quel punto di vista lì la Sindaca, perché la città si è allagata, lo ricordiamo, in quei giorni. E' venuto fuori un problema sicuramente di caditoie, però probabilmente è emersa una fragilità della rete fognaria del centro storico di Rovigo. Ora chiedo: come Società che gestisce anche il sistema della fognatura, lo dico in maniera un po' così, poco corretta, sono previsti degli investimenti anche in questo settore dove voi avete la gestione? Oppure c'è un tema di proprietà delle condotte? Adesso non so se ci vuole spiegare lei, perché io ho visto tanti investimenti, non so qui se sia possibile intervenire in che misura, perché la nostra città sicuramente ha un sistema fognario molto fragile, soprattutto nel centro storico. Questa era la seconda domanda tecnica.

Poi invece volevo fare un paio di domande di trasparenza e sono queste. Esiste una Società di servizi che è il Centro Veneto Energia, che è una Società che è sorta nel 2017. Questa Società ha dei punti, è molto presente sul territorio, vende prodotti energetici e opera anche in alcune sedi locali o uffici della vostra Società di Acquevenete. Mi sembra di aver visto a Lendinara, Occhiobello e Porto Viro. Opera penso dal 2017 lì. Chiedo: sarà stato fatto un bando, esiste una convenzione, io non lo so, non l'ho trovata, e quindi ve lo chiedo, perché ovviamente anche noi abbiamo una Società che è partecipata dalla nostra Società in house che è ASM ST, e che svolge un'attività simile a questa e per la quale probabilmente appoggiarsi a uffici locali come i vostri, che sono uffici di riferimento, potrebbe essere sicuramente una utilità. Quindi chiedo se esiste un bando, quando è scaduta questa convenzione, eccetera, in modo da capire o di sollecitare se sarà possibile la Dirigenza di ASM SET a farsi avanti in questo senso perché ritengo che questi sportelli vostri siano una grande occasione per chi vende energia.

L'ultima domanda che vi facevo invece è questa. La Direttrice ha fatto riferimento, o forse il Presidente, non mi ricordo, all'attività di controllo amministrativo che viene svolto dal Consiglio di Bacino sulla vostra Società. Se non sbaglio, il Presidente del Comitato istituzionale del Consiglio di

Bacino è coniugato con una Consiglieria di Amministrazione di Acquevenete, non lo so se sia vero o no...

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Non è coniugato.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Chiedo, perché siccome in ogni caso il rapporto di parentela non sarebbe per definizione un elemento di conflitto di interesse, perché non lo sarebbe, la mia domanda eventualmente era quella di sapere se sono state adottate le necessarie misure di trasparenza e di prevenzione per evitare eventuali interferenze. Se lei mi dice che non sono coniugati, il tema è già risolto. Queste sono le mie domande.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Circa le sue domande, il Presidente voleva rispondere subito e quindi gli diamo la parola.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Sempre per la questione della memoria, premesso che io non mi occupo dello stato civile e familiare della famiglia, però le do la notizia perché li conosco. Sebbene, come dice lei, sono comunque due modalità elettive completamente diverse, una votano i Sindaci un Consiglio di Amministrazione, una lista, e l'altra votano i Sindaci un'altra lista, però non sono coniugati.

Poi dopo sugli investimenti fognari vi dice con più dettaglio il Direttore.

La questione caditoie non è un dettaglio. Sempre qui la pulizia delle caditoie, come dicevo prima su alcune vasche di laminazione, bacini di laminazione, sono acque bianche. Sarebbero prerogativa totale del Comune. Questa Presidenza, che è decennale, parlo di chi vi sta parlando, ha ritenuto sin dall'inizio di aiutare le Amministrazioni Comunali nell'espletamento di questo servizio che è un servizio per il Comune di Rovigo, mi ricordo, sono 15.400 caditoie codificate, magari il Comune di Calto ne ha molte meno e ha forse più difficoltà a fare una gara, a trovare qualcuno se non quello locale.

Noi abbiamo ritenuto di intervenire nel costo della pulizia delle caditoie, cioè vuol dire che arriva l'operaio con la macchina, preleva e porta quello che preleva negli impianti preposti, di contribuire per il 50% del costo unitario di pulizia di caditoie.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Ma non con i soldi della tariffa.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

No no no no, non con i soldi della tariffa, perché non potremmo con la tariffa perché sono anche bianche. Noi abbiamo dei canoni, possiamo anche dirlo, non c'è mica problema, siamo in Consiglio Comunale, non è che sono soldi che arrivano.... perché noi abbiamo come introiti le bollette degli utenti, o alcuni canoni di locazione che noi introitiamo, che qualcuno ci ha chiesto di posizionare delle antenne per la trasmissione dei dati e pagano il canone. Con quel canone lì noi interveniamo per il 50%. Noi mandiamo a tutti i 107 Comuni la possibilità di aderire alla convenzione di Acquevenete, cioè vuol dire che gli uffici comunali non si occupano di fare né gare, né determine, ma le fa per lotti il gestore e, anziché costare 10 euro come costa o costerebbe al Comune in questo caso, noi facciamo pagare 5 euro.

Noi facciamo più o meno servizi per circa 70-80 Comuni. Non tutti i Comuni hanno aderito. Il Comune di Rovigo, nella precedente Amministrazione aderì inizialmente, io mi ricordo sono 15.400 caditoie, poi per scelte che io ho chiaramente rispettato, ritenne che quel servizio là se lo voleva fare in casa, in proprio. Pertanto io non so dirvi in un paio di anni quante caditoie abbiano pulito con il servizio diretto del Comune di Rovigo. Io so che all'insediamento di questa Amministrazione il

Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici ci hanno chiesto di poter aderire a quella Convenzione. Cosa che noi abbiamo esteso e continueremo la collaborazione. Per cui se c'è stato un momento in cui non c'è stata una... ma non lo so perché non è più in contabilità nostra, io non so dirglielo. Se lei mi chiede quante caditoie avete pulito ad Adria, o a Castelmassa, o a Monselice, o a Este, io domani le mando il report. Qui c'è stato un buco di due anni perché l'Amministrazione precedente aveva ritenuto che era un servizio che voleva farsi direttamente. Non c'è né segreti di Stato, per due volte di fila l'Amministrazione Acquevenete ha fatto un bando di gara, mettendo a gara alcuni servizi di punti al cliente. Lei citava, noi abbiamo per obbligo dell'Autorità regolatoria gli sportelli obbligatori da tenere aperti sono Monselice, Rovigo, Adria, perché su Adria incombe anche Cavarzere, e Orgiano, perché noi abbiamo anche circa dieci Comuni serviti in Provincia di Vicenza. Gli altri punti clienti, cioè vuol dire oltre a Lendinara, Occhiobello, Porto Viro, Abbiamo Solesino, Albignasego. Perché? Perché abbiamo ritenuto, nonostante se vi ricordate quello specchietto, 75% opera via smart e il 25% ancora va personalmente ai famosi 10.000 accessi in Comune di Rovigo, ritenevamo questa parte rispetto a quella obbligatoria di esternalizzarla perché abbiamo un costo certo e un servizio che riusciamo a monitorare.

Le rispondo che per due volte di fila abbiamo fatto il bando, perché la seconda volta ASM SET non ha mai partecipato.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io non so neanche, cioè non lo so proprio, ho notato questa cosa, ho detto se il bando è in scadenza, magari alla nostra partecipata indiretta ASM SET glielo diremo la prossima volta, perché ritengo che sia una presenza strategica. Se lei dice che non hanno partecipato, capisce di più ancora.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Consideri che quando noi facemmo la fusione con Polesine Acque, c'era una.. convenzione è tanta cosa, ma comunque c'era una sorta di accordo tra ASM SET e l'allora Polesine Acque sulla condivisione di alcuni punti sportello che erano Lendinara, Occhiobello e non mi ricordo più che altri Comuni. Ripeto, noi non andiamo a sollecitare qualcuno di fare, però le posso dare questo dato: per i due bandi che abbiamo banditi, scusate il pasticcio di parole, per due volte ASM SET ha ritenuto di non farlo. Penso abbia prevalso in ASM SET di fare la condivisione di sportelli con Ecoambiente. Noi comunque, direttamente o indirettamente, non abbiamo un regime dell'in house con l'ASM SET.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Completo. L'Autorità vorrebbe un solo sportello per Provincia, perché sono tutti costi in più che non vuole che gravino sull'utenza. Questi che noi chiamiamo punti di contatto sono dei pos dove l'utente viene accompagnato a entrare nel sol, cioè nello sportello online. Quindi non sono degli sportelli che fanno le stesse cose dei nostri sportelli. Sono dei punti in cui le persone vengono accompagnate a digitalizzare la propria pratica. Questo è l'oggetto della gara.

Per quanto riguarda la fognatura, sono due considerazioni che ha centrato molto come prospettiva anche per il futuro. Le acque bianche effettivamente, come diceva il Presidente, non sono di competenza del gestore, ma sono di competenza del Comune. Tuttavia, come lei accennava, noi siamo strutturati per modellare tubi, per gestirli, per intervenire in pronto intervento, eccetera, eccetera. Per cui con il Consiglio di Bacino e anche l'Autorità di regolazione nazionale, sta tentando di spostare quella competenza dai Comuni a noi, però lei immagina bene, commentavamo prima, se volessimo cambiare i tubi dell'acqua potabile che ci beviamo, già la tariffa esploderebbe. Pensi se dovessimo prenderci carico anche dei tubi delle acque bianche: la tariffa esplode. Il motivo per cui i gestori a livello nazionale sono un po' refrattari a prendersi carico di questo è che arrivano delle condotte che i Comuni, per scarsità di mezzi, in tutta Italia hanno gestito poco e richiederebbe una mole di investimenti spaventosa, e qui bisogna che il legislatore ci faccia una riflessione.

Per adesso, in virtù dell'esperienza dei Consigli di Bacino e dei gestori, stiamo comunque aiutando i Comuni ad affrontare i piani di sicurezza dell'acqua e anche a gestire alcune situazioni di criticità. Per la fognatura, faccia conto che su 50 milioni più o meno, 10 milioni vanno di investimento in fognatura quella nostra, fognatura acque nere, e circa 3-5 milioni in depurazione in media. Da padrone lo fa sempre l'investimento sull'acqua.

Rispondo così anche alla questione dei tempi di risposta di intervento. I nostri tempi di intervento sono immediati quando c'è un disagio alla cittadinanza, cioè se la rottura comporta un'interruzione di servizio, le squadre hanno priorità di intervento, escono a minuti, e noi abbiamo centinaia di operai con i mezzi, gli escavatori, oltre che il supporto anche di imprese esterne per i picchi di rotture. Quindi noi interveniamo a minuti su questi interventi.

Se invece è una rottura per esempio che è di piccola entità, che poi a noi visivamente ci sembra che esca un sacco di acqua, ma magari è veramente una piccola emissione, vengono postergate a quelle che danno disagio alla cittadinanza. Quindi se per caso ci sono stati interventi in un giorno, due giorni, è perché erano rotture che sono state volutamente postergate a quelle che creano un disagio alla cittadinanza. Un po' il principio anche che l'acqua non è che si perde, nel senso si perde l'acqua potabile, ma comunque rimane in un ciclo integrato perché va in terreno e viene recuperata. Noi cerchiamo di intervenire sempre con il minimo tempo di intervento, ma sicuramente c'è una classifica, cioè una graduatoria di intervento: l'acqua che causa disagio alla cittadinanza comporta un intervento immediato.

Poi sul progetto culturale della torre.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

La facciamo alla fine perché il Presidente ha detto che se abbiamo tempo ci fa vedere anche...

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Ok, vi faccio vedere anche il progetto complessivo della parte culturale, che mette comunque a contatto tutte le cose che diceva lei, cioè il Museo dei Grandi Fumi, il Centro universitario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Andiamo avanti con gli altri interventi. Poi alla fine eventualmente recuperiamo la cosa. Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Mi rivolgo all'altro Presidente, cioè nel senso che faccio un complimento a loro, perché gli è dovuto, nel senso che devo riconoscere che è così che si arriva come qualità e quantità di documentazione a presentare la situazione di una partecipata, quindi magari a qualcun altro glielo spieghiamo, cioè devo riconoscere che arrivare con bilancio di esercizio, piano degli investimenti, del taglio delle linee strategiche aziendali e relazione sulla gestione con riferimento alle linee strategiche, vi do atto che è un bel lavoro, ben fatto, e quindi grazie.

Anzi propongo di considerarli come benchmark per altre casistiche.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Bisogna dirlo agli altri però.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Intanto ce lo diciamo fra di noi. Siccome sono stato buonissimo su questo, però vi chiedo di cambiare una pagina. Una me la sistemate? Cioè alcune delle ambiguità che riguardano il rapporto investimenti e tariffa, riguarda il relativo diagramma che, se magari ci fornite non complessivo su sei anni ma con il dettaglio anno per anno, che tanto avete sicuramente, alcune considerazioni che ci avete fatto in termini qualitativi, credo che avremmo potuto proprio evitarlo e dare una sensazione più precisa. Grazie.

Io, se posso, ho tre domande veloci, completamente diverse una dall'altra. Parto proprio da una di dettaglio, magari forse il Vice Sindaco è più preparato su questo. Non è un'accusa. Ricordo dall'Amministrazione precedente che mi ha un po' coinvolto leggermente, che era rimasta una questione in sospeso su Via Lungo Adige, di cui c'era un problema di competenze sugli impianti. Non so se qualcuno magari dei tecnici, se ci sono stati aggiornamenti su quello, magari una comunicazione che riguarda lo stato di una problematica che è datata qualche anno fa.

Le altre due domande sono veramente completamente diverse. Una è più collegata a un ragionamento di prospettiva e mi ricollego ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, cioè voi giustamente, come deve essere una Società, ci avete fatto il quadro degli investimenti previsti sostanzialmente fino al 2026 e ci avete fatto di fatto un piano triennale.

Al di là delle competenze, perché il problema acque bianche capisco perfettamente che non è tutto quello che riguarda l'acqua e la gestione del territorio di vostra competenza, ma mi interessa una vostra opinione su quello che riguarda la prospettiva di lungo periodo e il problema della gestione del territorio per quello che riguarda il vostro punto di vista, cioè mi pare innegabile che siamo di fronte ad almeno una statistica di valori estremi che verosimilmente ci porta a condizioni nel lungo periodo potenzialmente molto diverse, per cui con problemi di siccità, problemi di alluvioni, bombe d'acqua. Ripeto, non è tutto di vostra competenza.

Quello che mi interessa sapere, per quello che riguarda la vostra competenza, è quanto ritenete che i problemi di lungo periodo possano influire sulla necessità dei vostri investimenti, sulle infrastrutture, cioè voi prevedete che gli investimenti che avete al momento abbiano un tempo di ricaduta e di utilità per cui comunque garantiscano la continuità del servizio per un arco temporale ragionevole, o sapete già che è necessario intervenire in maniera seria sul breve periodo, e con breve periodo qui nella scala dei 5-6 anni?

La battuta con la necessità dell'intervento del legislatore sugli impianti di scarico, mi pare che sia fortemente collegata. Sto riconoscendo fin dall'inizio che non tutto quello che vi sto chiedendo è di vostra competenza, ma credo che il vostro punto di vista sia interessante.

Ultima domanda e poi ho finito. A volte essere progressisti, io ho questa cosa qua e mi rammarico di non essere contagioso, ma magari lo sono. C'è una cosa che mi è piaciuta tantissimo che riguarda in prospettiva a quello che succede. Mi complimento con il piano della ricerca perdite, in particolare con la diffusione dei contatori smart. Oltre ad essere progressista sono anche Ingegnere, quindi credo di capire quelle che sono le potenzialità di questo progetto. Quello che mi interessa, ed è veramente un'appendice a cui potete anche non rispondere, in giro per l'Europa, proprio per quello che riguarda la gestione dell'acqua, ancora più che per la gestione dell'energia, ci sono degli esperimenti di data sharing, cioè quello che viene acquisito da centri distribuiti di acquisizione dati viene messo ovviamente in funzione delle competenze a disposizione della cittadinanza. Gli strumenti più comuni sono le API, non quelle che volano, ma ci sono anche altre forme. Soprattutto chi ha la domotica domestica può interagire in automatico e può contribuire alla ricerca delle perdite con la condivisione. Avete progetti progressisti di questo tipo? Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Merlo, a lei la parola.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Buonasera al Presidente Cortelazzo, alla Direttrice Manto che ho avuto occasione di conoscere a Monselice, dove c'è una sede molto efficiente e bene organizzata. Noi, come Amministrazione precedente, abbiamo favorito la vendita della superficie e quindi indirettamente poi questa situazione di ristrutturazione. Questo perché Rovigo è il capoluogo del Polesine ed è l'unico capoluogo di questa partecipata, cioè il territorio ha un unico capoluogo che è la città di Rovigo, che ha quindi anche una popolazione importante rispetto ad altre realtà, di città come Este o come Monselice, che comunque hanno una loro rilevanza numerica. Questo quindi per dire che non solo

Rovigo merita una bella sede di Acquevenete, ma merita anche un'attenzione ai servizi e alle problematiche. E qui sostanzialmente ne riprendo due perché sono già stati in parte citati. Uno è il problema della qualità dell'acqua e sicuramente il fatto di sostituire tutte le derivazioni dal Po e mantenere quella dell'Adige, per Rovigo a lungo termine è un problema. E' un problema perché noi sappiamo che l'Adige, come il Po, ha problemi di inquinamento e anche di PFAS. Quindi è una prospettiva, quella di collegare anche la città di Rovigo con la derivazione dalla linea delle risorgive, la Pedemontana, che diventa importante e necessaria proprio a tutela di questa città.

Secondo aspetto, le criticità della rete sono di due ordini: uno sono le perdite, e quello è un problema cronico che però io leggevo un dato numerico abbastanza irrisorio sul rifacimento delle reti, non so se una parte sia inserita nel PNRR forse come voce, però sicuramente Rovigo come città ha bisogno di un'attenzione alle vecchie tubazioni che devono essere sostituite in larga parte, e questo è per risolvere anche il problema delle perdite.

Secondo aspetto: c'è in alcune zone una commistione fra acque bianche e acque nere, cioè c'è la necessità in alcuni ambiti probabilmente di rifare la rete fognaria. Quindi questa è una problematica che in una zona della città l'Amministrazione precedente ha risolto attraverso un lavoro molto importante, che adesso si completa probabilmente con la vasca di laminazione, ma richiede anche un'attenzione in altre zone della città.

Quindi la città di Rovigo è importante all'interno di Acquevenete. Apro parentesi: la quota societaria non le rende merito del valore e dell'importanza di questa città. Rovigo ha il 5% delle quote societarie, quindi è evidente che questo non rende merito al suo peso e al suo valore, ma credo che il fatto che il Sindaco di Rovigo sia il Presidente dell'Assemblea di Controllo, deve rimarcare l'attenzione verso questo territorio, verso questa città e verso i problemi che devono essere risolti. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Piscopo, Crivellari e poi direi di chiudere, diamo la possibilità di rispondere e poi chiudiamo.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Intanto grazie per essere presenti oggi, perché avete rotto il ghiaccio sugli interventi che ci saranno, spero prima possibile, sulle varie partecipate e, come diceva qualche Consigliere, abbiamo cominciato con il botto e mi permetto, caro Presidente, di dire che hai un signor Direttore con lettera maiuscola.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

E' per quello che mi eleggono sempre, perché c'è lei. Mi eleggono sempre perché c'è lei e infatti non la tocca nessuno.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Infatti mi chiedevo come mai. Io faccio i complimenti per la capacità di esposizione, ma soprattutto per la preparazione su questo argomento. Mentre si parlava, prima le domande che sono uscite, io vengo all'inizio della mia partecipazione in politica, sono stato Vice Presidente del Consorzio Acquedotto Meteo Delta Po. Quindi ognuna di quelle Società nate in basso Polesine, con l'esigenza di mettere insieme i vari Comuni del basso Polesine, quando si diceva pochi abitanti su un'area vasta, lì c'era proprio la dimostrazione che gli investimenti rispetto alle quote delle fatturazioni che c'erano poi per gli abitanti, erano ovviamente importanti proprio perché le spese di gestione del, Consorzio acquedotto e delle loro linee era importante.

C'è stata la necessità, ovviamente con le leggi che sono venute avanti, da una parte il Consorzio Medio Delta Po, dall'altra parte c'era Polesine Acque, e quindi ecco sono state inserite, messe

insieme e si sono fuse queste Società, e poi da qui abbiamo visto nate il Centro Veneto Servizi e Polesine Acque messe insieme, quindi alla fine abbiamo visto che piccole Società pian pianino sono diventate la realtà che abbiamo visto.

La domanda che faccio al Presidente, lascio stare un po' l'Avvocato Manto, perché almeno prende un po' di fiato, dico: quali questioni tecniche e organizzative per mettere insieme, siccome spesso parliamo di fusioni di Società? Qui abbiamo visto che c'è un esempio da prendere come organizzazione. Chiedo: se la fusione di più aziende, di più Società, possono andare, con l'esperienza che avete fatto, in una direzione positiva, che problematiche possono esserci? Perché poi va bene, voi dite "Gli investimenti che facciamo ovviamente poi purtroppo devono ricadere anche sulle bollette". Su altre Società non è così, quindi la chiusura dei bilanci avviene in maniera diversa, però ritengo per quanto mi riguarda, che le fusioni tra aziende, la vostra è stata resa necessaria da una parte proprio per la questione di efficientamento, eccetera, ma anche perché c'è stata una legge che vi ha mandato in quella direzione, mi chiedo: l'idea anche di Acquevenete è quella di fermarsi qui? Di allargare anche gli obiettivi e i confini per nuovi obiettivi anche per quanto riguarda altre fusioni? E' è sufficiente la gestione che c'è per gestire un'area e quindi non c'è bisogno di guardarsi a 360 gradi? Quello che mi chiedo, e solo il Presidente può rispondere, se il fatto delle fusioni non sempre è positivo oppure è un esempio vostro da prendere anche per altre cose?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Chiudiamo con gli interventi dando la parola al Consigliere Crivellari e poi facciamo rispondere.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Io andrò per titoli perché non voglio ovviamente stancare i colleghi, però ci tenevo a fare due o tre riflessioni, almeno per titoli. La prima, veniva ricordata anche ad altri colleghi, riteniamo fondamentale come Consiglio, ma penso questo valga indipendentemente dal ruolo momentaneo di maggioranza e opposizione, che questi momenti di confronto con le partecipate e le aziende pubbliche siano in qualche modo rafforzati e portati avanti, perché rappresentano un modo - e ce ne sono pochi altri - per tradurre una discussione pubblica dentro quest'aula, ma di portarla anche tra i cittadini. E per questo motivo ringrazio anche la governance di Acquevenete per la solerzia con cui ha voluto rispondere al nostro appello.

Il secondo elemento, mi riallaccio ad alcune cose che forse stavo sentendo anche dall'intervento di chi mi ha preceduto: chi conosce un po' la storia e chi ha fatto - e non siamo così pochi in quest'aula - un po' di politica, sa come in questa Provincia, nel suo capoluogo e tra le forze politiche abbia pesato in positivo o in negativo la discussione sulle aggregazioni. Io penso che questa Provincia già in passato abbia perso la possibilità di arrivare a quella che un'epoca fa ormai sembrava una sorta di Eldorado, la cosiddetta multiutility provinciale, e anche il Presidente Cortelazzo che politica la fa e l'ha fatta, sa bene quanto in questa Provincia, in questo territorio sia complicato parlare delle aggregazioni, però mi sembra di poter dire che il quadro che voi presentate oggi sia un quadro indubbiamente solido, lo rilevavano anche gli altri interventi, promettente e importante. Quindi, per rispondere anche a sollecitazioni di prima, delle interrogazioni, non siamo qua semplicemente per processare, ma anche per manifestare eventualmente la nostra opinione e portare le nostre valutazioni anche rispetto a quello che fortunatamente di positivo c'è e cresce.

Lo dico perché, avendo un po' di memoria storica e qualche capello bianco, ricordo anche la difficoltà del dibattito che ci portò in qualche modo ad accompagnare come forze politiche, come società polesana, l'aggregazione verso Acquevenete, cioè la paura che comandasse solo Monselice, il ruolo di Rovigo. Sappiamo bene com'è complicato convincere anche il Sindaco di un piccolo Comune e spiegare a lui come sia evidentemente complicato appunto andare oltre i confini provinciali, spiegando bene quello che avete portato in quest'aula, che grandi numeri, maggiori numeri di aggregazioni, vuol dire economie di scala e vuol dire capacità di attrarre investimenti.

E' un po' quello che avete spiegato, quindi vi ringrazio non soltanto per la documentazione messa a disposizione ma anche per i dati che avete portato all'attenzione dell'aula e su cui spero poi ci sarà modo di tornare anche successivamente in altre occasioni.

Ringrazio, penultima cosa, non formalmente il Presidente che aveva ricordato quella piccola ma non tanto piccola iniziativa delle borse di studio messe in attivazione e in collaborazione con il CUR. Lo dico perché non si è trattato da entrambe le parti di uno spot, ma di un lavoro che è durato mesi e che nasceva anche per i motivi che voi ricordavate: l'attivazione a Rovigo di un corso di laurea riguardante appunto il tema della sicurezza idrogeologica, la possibilità un domani anche di provare a trovare e rintracciare figure spendibili su questo settore, magari da tenere sul territorio. Lo dico perché spero appunto, visto che i Presidenti passano e le Istituzioni restano, che poi la convenzione sia confermata e sia anche rafforzata.

Ultimo tema rispetto alle domande che venivano poste anche da altri colleghi, e segnatamente soprattutto dal collega Frigato che mi è al fianco, se questi investimenti sono così importanti, se c'è un'attenzione per il tema ambientale che è prioritaria, se come si sa, lo ricordava Tosini, la nostra Provincia ha subito nei decenni passati traumi relativi a inquinamento, a processi vari, al tema di essere un territorio che ha i più grandi fiumi italiani, chi ha la mia età ricorda anche traumi precedenti dell'atrazina, le autobotti, questa parte di storia la consegniamo al passato, ora guardiamo evidentemente al futuro con un po' più di speranza, ma mettendo attenzione sul tema appunto degli investimenti.

La cosa che rimane invece da affrontare e su cui pongo anch'io la mia attenzione riguarda le tariffe. Qua non devo spendere molte parole in più rispetto a quelle portate dai colleghi, ma anche su questo volevo puntare un po' il mio intervento, chiedendo esplicitamente che cosa effettivamente si possa fare per venire incontro alle famiglie. Bene il bonus, che ho visto riguarda molte situazioni anche rodigine, ma sicuramente anche sotto questo profilo si può e possiamo fare di più.

Ringrazio comunque il Presidente, il Direttore, la governance, e spero ci possono essere anche altri momenti di confronto tra noi. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Presidente.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Io velocemente, poi tutta la parte più tecnica, le risposte le lasciamo al Direttore, e poi dopo alla fine se il Presidente ritiene tre minuti poi di video di quello che quello che sarà la torre poi con tutta la capacità anche di collaborazione con scuole e quant'altro.

Sul grafico, Consigliere Tovo, mi scuso io perché tra l'altro ho messo una pressione agli uffici e al Direttore per mandare, però domani, in giornata, possiamo anche rimandare la cosa espletata.

Le quote della SPA sono: 78% ex Centro Veneto Servizi, 22% ex Polesine Acque. Vi assicuro che chi vi parla non ha mai considerato 78-22: Lo vedete dagli investimenti, lo vedete anche, tanto perché ci capiamo, i patti parasociali di dieci anni fa sono scaduti, fin quando ci sono io, ci sarà sempre una composizione quattro di provenienza ex CVS e tre di provenienza ex Polesine Acque in Consiglio di Amministrazione, cosa che potrebbe avvenire 6 a 1, 5 a 2, ma siccome io ritengo da sempre che quando noi eroghiamo, affrontiamo e gestiamo i servizi di tutti i cittadini che pagano le bollette e che noi di fatto operiamo in un regime dell'in house, ma che vuol dire anche monopolio, perché non è che domani mattina uno può andare aprirsi e fare l'allacciamento dell'acqua all'Enel. Lo fa solamente per quanto riguarda attraverso il proprio gestore idrico integrato. Noi non abbiamo mai fatto differenziazioni di quote societarie o quant'altro.

Ricordo che oggi noi, e vi ringrazio a nome dell'azienda, del Consiglio di Amministrazione, della Direzione, dello staff, di tutti, per le parole che sono incoraggianti e anche stimolanti a far sempre meglio, ma quando abbiamo fuso le due Società, che erano di fatto due Società analoghe in termini di organico, in termini di Dirigenza, perché noi avevamo due Direttori Generali, avevamo due

Dirigenti degli investimenti, due Dirigenti per quanto riguarda la parte finanziaria, la parte amministrativa, la parte commerciale.

Poi, mi aggancio anche alla domanda del Consigliere Piscopo che era tantissimo tempo che non lo sentivo e non lo vedevo, le fusioni possono avere un'evoluzione positiva o molto positiva, come è avvenuto in questo caso, ma anche non sempre le ciambelle nascono con il buco. Io non lo dico per nessun motivo, ma gran parte della riuscita è sicuramente legata anche alla capacità di tenere assieme questi territori distanti, perché se voi pensate Albignasego con Porto Tolle, o Urbana, o Bergantino, o Gzovencedo, che magari voi non ci siete mai arrivati e non è che sia una meta spesso visitabile, tenere assieme questi territori non è facilissimo, però la parte operation, come mi suggerirebbe il Direttore, questa è sicuramente in capo e in carico a chi poi dopo la governa quotidianamente un'azienda, perché su questo io sono sempre stato chiaro in tutti questi rinnovi di Consigli di Amministrazione. Finché i territori o i Sindaci ritengono che io possa essere ancora utile, non si discute chi è il Direttore, e non è in disponibilità della politica il Direttore, per quanto mi riguarda. Il Direttore è una figura manageriale che serve quanto mai in queste dinamiche, in queste Società, che sono sempre più tenute ad essere performanti in termini di Autorità regolatoria, di capacità di poter fare finanziamenti e tutto quello che ne consegue.

Per cui da questo punto di vista io vi ringrazio delle lusinghe, però poi non è che ci metti sei mesi o tre mesi a portare a compimento un percorso del genere, perché noi avevamo doppioni su tutto. Poi abbiamo ovviamente efficientato.

Certo, Consigliere Piscopo, noi siamo uno dei player più importanti in Veneto sul servizio idrico integrato. Bastano quasi mezzo milione di abitanti? No, no, perché vi dicevo prima il Centro Veneto Servizi era estremamente performante, diversamente da Polesine Acque, ma quel bacino di 250.000 abitanti non avrebbe potuto consentire di avere tutte queste performance, tutte queste capacità anche di investimento che un territorio di mezzo milione.

Ci fermiamo qua? Premesso che le decisioni di confluire, allargare il perimetro, aggregarsi con altre Società analoghe, sempre di servizio idrico integrato, sono per forza dei Consigli Comunali, perché i nostri padroni, i nostri Soci, siete voi, non il privato. E ovviamente, come ricordava anche prima il Consigliere Crivellari, adesso noi la derubricato come una cosa fatta. Ci sono stati più momenti che portavano a non farla questa fusione che farla, parlo di oltre dieci anni fa; legittime, per quanto mi riguarda non condivisibili posizioni politiche territoriali, ma per poco ci siamo riusciti o per molto rischiavamo di non riuscirci. Pertanto noi, rispetto a uno scenario da qui ai prossimi cinque anni, mi spingo anche dieci, dico che non è oggi necessario, però è auspicabile immaginare di guardarci attorno su situazioni che possono allargare questo perimetro, ma non per manie di grandezza, ma proprio per potenzialmente essere sempre più un'azienda con capacità di risolvere i problemi dei nostri concittadini perché noi, quando facciamo opere di infrastrutture idriche, quando cerchiamo di andare incontro a situazioni di utenze fragili, quando noi pensiamo di aumentare ancora di più le attività con le scuole dal punto di vista didattico, non è che lo facciamo con i quattrini che troviamo sotto terra. Noi abbiamo la possibilità di allargarci. Oggi non è all'ordine del giorno, però non escludo che da qui a qualche non lunghissimo periodo possa essere un tema di dibattito, di discussione, perché è una cosa che non si ferma qui.

Poi per quanto riguarda la parte tecnica che si è segnata Monica...

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Sugli investimenti futuri. L'approccio che noi abbiamo adesso per gli investimenti soprattutto nel settore idrico è dato dai piani di sicurezza dell'acqua, cioè è una valutazione risk....., quindi noi verifichiamo quali possono essere i rischi potenziali per le nostre fonti di approvvigionamento e, sulla base di questi, costruiamo il nostro scenario di investimento. Quindi ad oggi sicuramente Adige è fonte di approvvigionamento importante e Savec; impossibile rinunciare in questo momento all'Adige come fonte di approvvigionamento, perché non ci sono i metri cubi di acqua sufficienti per servire la popolazione del sud della Regione, ma è un'acqua di buona qualità e con i

trattamenti, con gli investimenti che noi facciamo, possiamo garantire sicurezza di ottima qualità all'utente.

Investimenti poi vengono fatti, anche quelli fognari, depurativi, sulla base di tutte le spinte che ci vengono date dalla Comunità Europea che vi dicevo prima per quanto riguarda il comparto fognario e depurativo.

Poi diceva criticità particolari: qui di eventi estremi l'abbiamo sperimentata tutta in Polesine, perché abbiamo avuto Vaia nel 2018, cuneo salino nel 2022, siccità, per cui chi ci dice che il cambiamento climatico non esiste, lo prendo per l'orecchio, lo porto in Polesine e gli faccio vedere un po' di foto di quei momenti, e quindi noi l'abbiamo già sperimentato sulla nostra pelle che il cambiamento climatico è in atto. Abbiamo degli scienziati tra l'altro incredibili proprio a Rovigo con Critical, con cui collaboriamo, proprio per monitorare questi cambiamenti. Non sono l'unica particolare criticità di questo territorio. Ce ne è un'altra su cui vi invito a fare subito una riflessione: noi abbiamo le stime di spopolamento del sud della Regione importanti. A vent'anni, con gli incrementi di investimenti che dobbiamo fare, si prevederebbero, con lo spopolamento ad oggi stimato, incrementi di tariffa dell'81%, ma non per effetto soltanto degli investimenti che bisogna fare, ma anche dello spopolamento previsto in questo territorio, per cui quello di lavorare su investimenti che mantengono alta la qualità della vita in questo territorio, compreso la buona qualità dell'acqua, è uno dei nostri obiettivi.

Cosa si può fare per mitigare questo effetto? Ragionare in un'ottica regionale perché, a fronte di uno spopolamento, c'è un eccessivo popolamento di altre città e quindi nella media invece regionale si riuscirebbe a tenere le tariffe calmierate e sostenibili. Questo è un elemento di cui bisogna tenere presente. Lo teniamo presente anche quando facciamo le relazioni di progetto per sollecitare investimenti, perché talvolta sono privilegiati gli investimenti che servono a un maggior numero di abitanti, ma è un circolo vizioso: se tu non mi dai gli investimenti per il territorio che ha meno abitanti, a quel punto lì rischio di farlo spopolare ulteriormente. Quindi il parametro di dare finanziamenti ai territori che servono più utenti è in realtà una debolezza di sistema e questo lo faremo notare al legislatore.

Per Via Lungo Adige, io non so quale sia l'elemento puntuale. Ho ricordi che ci fosse un soggetto che non era allacciato alla rete pubblica ma l'abbiamo allacciato, non mi ricordo quanto tempo fa, ma so che l'abbiamo allacciato. Ho chiesto conferma. C'è ancora l'Ingegnere Milan? Sì. Allacciato? Allacciato, perfetto, benissimo.

Io vi ringrazio molto per le parole che avete riservato ad Acquevenete. E' una Società di cui sono molto orgogliosa. Vi posso assicurare che tutti i miei colleghi sono molto più bravi di me e se voi ascoltaste sulle voci specifiche loro, vi coinvolgerebbero molto di più di quanto non ho fatto io. Grazie a tutti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Come promesso ci fanno vedere una slide. Comunque stavo pensando, perché ha detto "Siamo partiti con il botto, adesso si andrà in calare", stavo pensando di richiamarli. Siete disponibili voi fra due mesetti, ogni tanto venite, intervallate la situazione...

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Con il piano industriale di ASM insieme a lui.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Viene con il piano industriale di ASM lui, perché lui potrebbe essere ad interim.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Questo è il video. Questa è una cisterna che la Sovrintendenza ci fa recuperare, che diventa uno spazio, viene svuotata, viene aperta sul verde. Questa è una cisterna, un'altra cisterna sempre che

viene recuperata, tutto viene riportato a verde, perché adesso è piazzale, quindi viene tutto riportato a verde, vengono piantumate le specie autoctone e quindi viene intensificata tutta la parte a verde. La torre viene recuperata. Qui c'è un auditorium all'esterno. Volevamo svuotare la cisterna, fare una specie di auditorium, ma la Sovrintendenza non ci ha lasciato e quindi diventerà uno spazio aperto con cui fare le manifestazioni pubbliche. Poi il percorso che abbiamo chiamato museale, in realtà di museale non ha nulla, che comincia con la parte più alta che è un punto di osservazione sulla città, bellissimo. Qui dobbiamo ancora decidere il nome, abbiamo quattro ipotesi del nome. Bisognerà fare una riflessione anche sul nome.

CORTELAZZO PIERGIORGIO – Presidente Acquevenete SpA:

Siamo in tema di referendum, faremo un referendum.

MANTO MONICA – Direttore Generale Acquevenete SpA:

Faremo un referendum per il nome. Quello che verrà fatto di interessante è proprio che il percorso viene fatto in maniera diversa. Nel piano terra ci sono tutti dei giochi, io poi non sono una grande esperta, ma dei giochi molto avanzati per i bambini, i ragazzi, per capire dei meccanismi, quindi nel piano terra vengono fatti dei punti con delle postazioni per analizzare temi specifici anche con l'utilizzo di giochi per varietà, e poi man mano si fa il percorso dell'acqua, quindi dalle fonti, alla distribuzione, all'utilizzo, poi la depurazione. Nella parte finale sarà interessante perché appunto ci sarà anche la parte di realtà aumentata, quindi anche modellata in maniera oggettiva, scientifica, proprio in collegamento con l'Università, per cui guardando il punto dove c'è Ca' Mazzole: si può vedere fisicamente la fonte di Ca' Mazzole, vederne la portata, come funziona, quali sono i dati, qual è il monitoraggio in tempo reale di quella fonte, oppure vedere l'impianto di depurazione come funziona senza sentirne l'odore, visto che lo si farà con la realtà aumentata, ma non così tanto aumentata da sentire anche gli odori. E quindi sarà un viaggio su tutto il ciclo idrico dell'acqua, però fatto dalla postazione, da questa postazione multimediale.

La tecnologia utilizzata è la più avanzata in questo momento a livello europeo. Diceva difatti il Presidente all'inizio che sarà motivo di attrazione non soltanto per la città di Rovigo e il Veneto, ma noi vorremmo che fosse motivo di attrazione generale. Alla fine tra l'altro di questo pensavamo di fare proprio una sorta di libretto dell'acqua museale, in modo che uno può fare un percorso, quindi il museo dei due fiumi con un bollino, questo museo multimediale dell'acqua con un altro bollino, e che ci fosse proprio un percorso il Delta del Po con un altro bollino, cioè di mettere in circuito proprio tutti questi punti di divulgazione, in questo caso tecnologicamente avanzato.

Tra l'altro è una Società di Milano, ma che di persone è di Rovigo, quindi mi ha fatto anche piacere che conoscevano molto il territorio, hanno fatto un progetto straordinario. Io non vedo l'ora di vederlo realizzato perché sarà veramente un unicum.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Presidente, grazie Direttore. Io direi che alle 19.29 possiamo chiudere i lavori del Consiglio e buona serata.